

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
Giochi Sportivi - Varie

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Acrobazia
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

→ DIRETTORE: GUSTAVO VERONA ←

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9
Un Numero { Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15
 { Estero .. 15

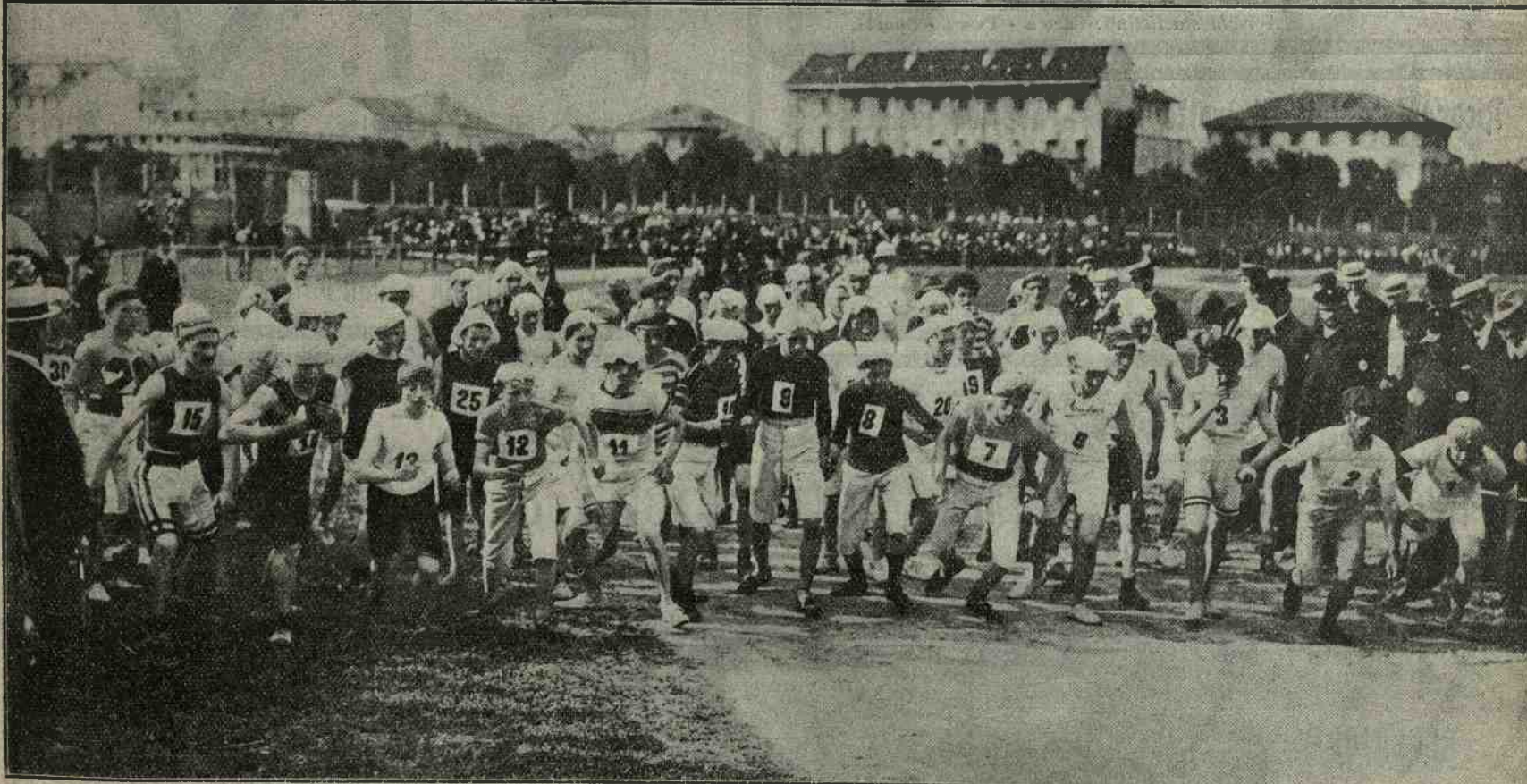
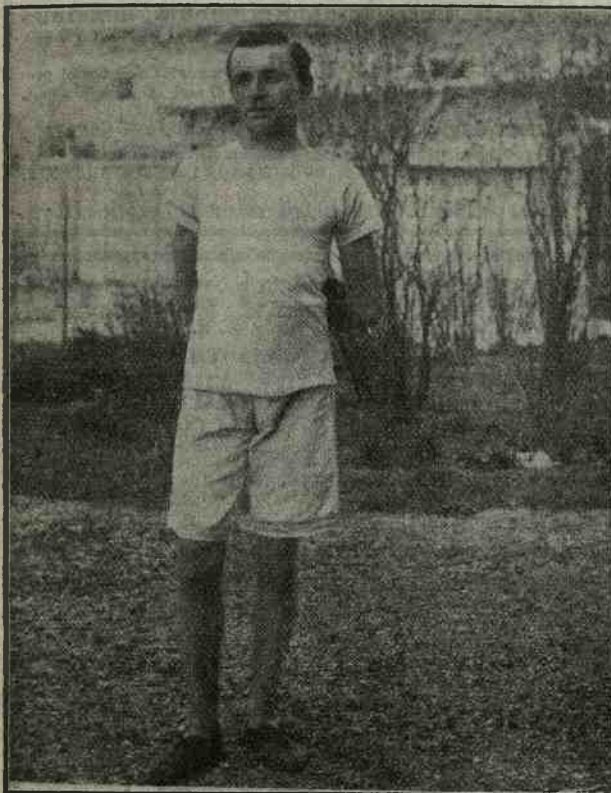
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 11-26

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale

LA MARATONA TORINESE



In alto a sinistra: Catto, del « Club Sport Audace », vincitore della Maratona di Torino. — In alto a destra: il gruppo dei leaders: alla corda, Fraschini, di Omegna (ritirato a metà corsa), nel centro, Catto, di Torino (1° arrivato) con alla destra Bergamaschi, della « Fulgor » di Asti (3° arrivato); dietro Torchio, pure della « Fulgor » di Asti (2° arrivato). — In basso: il plotone dei 54 concorrenti alla Maratona, al via dello starter. (Fot. Ambrosio - Torino). (Vedi pagg. 8-9).

Visitate i nuovi Modelli 1909

DE DION BOUTON

Meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso la

Società Anonima Garages "E. NAGLIATI"

FIRENZE

DE DION BOUTON PALACE - Via Borgognissanti, 58

MILANO

DE DION BOUTON PALACE - Via Montevideo, n. 21

e nelle Agenzie di:

TORINO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PADOVA - MODENA - PERUGIA

La vera Candela
POGNON

conduce alla VITTORIA!

A Monaco 8 Primi Premi

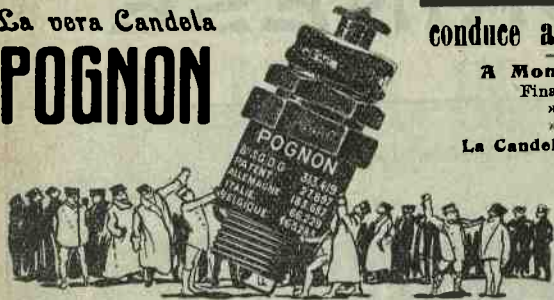
Finale Canotti *Cruisers* 1°
" " *Racers* 2°
" " " 3°

La Candela preferita dagli Aviatori

Corrente L. 7.

Magneto corrente L. 7.

Vendita ingrosso presso:
D. FILOGAMO & C.
TORINO - Via dei Mille, 24.
BOUGIE POGNON Ltd.
Londra S. W.



Automatique DUCASBLE

PNEUMATICO IDEALE AD ARIA LIBERA
per Cicli, Furgoncini, Automobili, Omnibus
e Vetture a cavalli.

Soppressione assoluta delle pannes di gomme! Come i suoi predecessori beve l'ostacolo, ma, più fortunato di essi, non scoppia mai.

Rapp. Gen. per l'Italia: Corso Torino, 2 - Genova

Agenzia per il Piemonte e Lombardia: G. HERMANN

TORINO - Piazza Castello, 22. - MILANO - Via Carlo Alberto, 2.

Vincitore per 2 anni (1907-1908) del Concorso Internaz. Parigi-Lizza Parigi.

EPILESSIA

DONO
delle Loro Maestà
i Reali d'Italia

14 Medaglie
alle primarie Esposizioni
e Congressi Medici

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmacologico del Cav.

CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

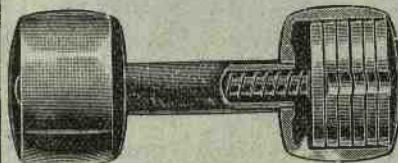
Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spediscono franco a qualsiasi indirizzo.

CULTURA FISICA PER TUTTI

Libro pratico di Cultura Fisica Moderna - L. 3.



CORSI DI GINNASTICA IN CASA col
MANUBRI AUTOMATICI

AUMENTABILI CON DISCHI

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo ed istantaneo - Pratici ed economici - Adottati dai migliori Professori di Ginnastica Moderna.

Prospetti gratis

The Dr. F. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano.



GIOCA TE TUTTI AL FOOT-BALL

che è il migliore degli sports, adoperando i

FOOT-BALL'S "BANZAI"

"BANZAI" N. 3 completo L. 7,50
"BANZAI" Vero "Match" N. 5 9,50
Pompa L. 2,50 Scarpe speciali 15,00
Palla vibrata "BANZAI" gr. 1500 14,50
" " "BANZAI" " 1800 "Match" 16,50

AGENZIA DEGLI SPORTS - Corso C. Colombo, 10 - MILANO

A richiesta listino: Calcio - Pesca - Sports.

Ricordatelo tutti il motto della Fabbrica Francese
dei

PNEUMATICI SOLY

Poca réclame.... molta gomma! - Molta réclame.... poca gomma!

Agenzia Pneumatici SOLY - Milano - Via Vittoria, 40.

CUSCINETTI A SFERE IN ACCIAIO

R. I. V.

delle

Officine di Villar Perosa (Pinerolo)

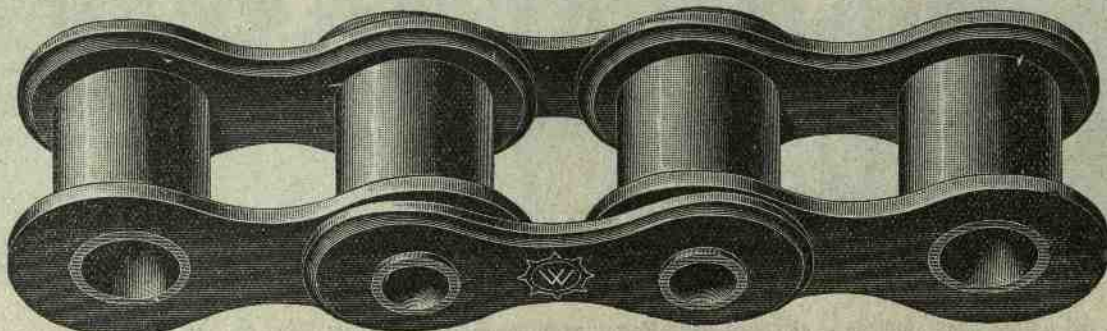
sono forniti a tutte le migliori Case Automobilistiche
d'Italia e dell'Estero.

W. WIPPERMANN JUNIOR - MILANO
E MAGEN

Fabbrica di CATENE per AUTOMOBILI di qualunque misura.

QUALITÀ

SUPERIORE



PREZZI

senza

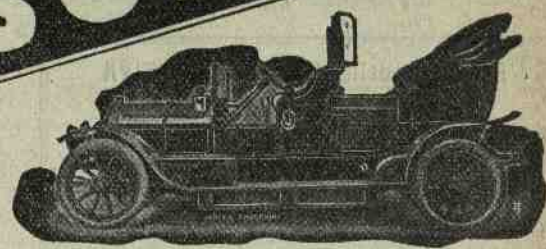
CONCORRENZA

Chiedero offerte al Rappresentante Generale per l'Italia con Deposito: **ENEA ROSSI** - Milano, Via Bramante, 29



CATALOGO E
LISTINI
GRATIS

FABBRICA
AUTOMOBILI



ISOTTA FRASCHINI

MILANO

STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79
ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2

La MOTOSACOCHE

a **BEBLINO**

arriva nella Corsa del Radfahrerbund (330 Kilom.)

Prima, Seconda, Terza
battendo tutte le imitazioni di uno e due cilindri.

➔ **CATALOGHI GRATIS** ➔

Società Meccanica Italo-Ginevrina - Via Fréjus, 26 - Torino

REBUS

CICLI - MOTORI - AUTOMOBILI

MOTORI LEGGERI PER AVIAZIONE

Soc. RESTELLI BUZIO & C.

MILANO

(Chiedere Catalogo)

Sede provvisoria: Via Disciplini, 15 A

➔ Telefono 57-06 ➔

LA BICICLETTA NELL'ERA PREISTORICA



LA BICICLETTA NELL'ERA MODERNA



Chiedere il nuovo Catalogo 1909

CICLI DEI

(PNEUS MICHELIN)

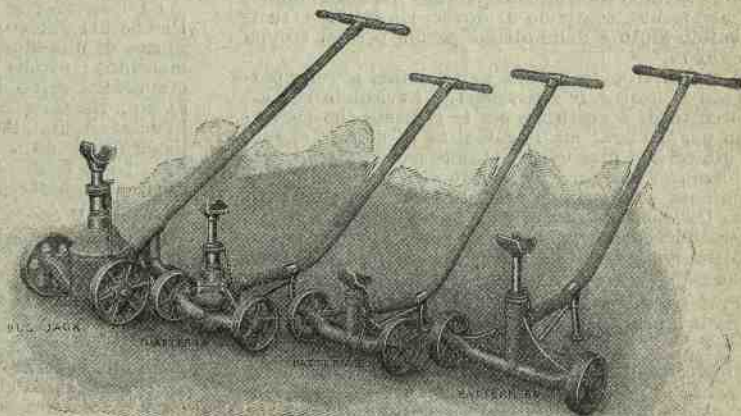
UMBERTO DEI e C. — Via Pasquale Paoli, 4 — MILANO

Rappresentante per Torino: Capella Giovanni - Via Nizza, 67.

Crics ADAMS

ORIGINALI

per **Garages**



Esclusivi Depositari per l'Italia:

D. FILOGAMO e C.

TORINO - Via dei Mille, 24 - TORINO

Le idee del pubblico

1° REFERENDUM DELLA STAMPA SPORTIVA

Qual è lo sport che preferite e perchè?

Referendi della STAMPA SPORTIVA

Signor

Via

Città

Norme e premi.

Le norme dei referendi della Stampa Sportiva sono semplicissime: si tratta cioè di ritagliare l'apposito talloncino sul quale ogni collaboratore deve scrivere il proprio nome, cognome e indirizzo con calligrafia ben chiara, e incollarlo o affrancarlo su una cartolina da 10 centesimi dove il più brevemente possibile si risponda alla nostra domanda in modo esauriente e originale.

Le risposte meritevoli saran pubblicate sulla Stampa Sportiva e alle cinque migliori verranno assegnate cinque splendide medaglie d'argento di conio speciale del nostro giornale.

Il concorso si chiude il 4 luglio, irrevocabilmente.

di cui in Italia non manchiamo, anche in momenti in cui parrebbe impossibile conservarsi gentili, invece mantengono od almeno si sforzano di mantenere una certa cordialità e cortesia cavalleresca che indubbiamente serve all'educazione dei giovani ed alla volgarizzazione di uno sport che raggiunge due fini così eminentemente necessari: lo sviluppo fisico e morale. Anche esteticamente io lo preferisco a molti altri sports, poichè giuocato da buoni giuocatori presenta alla vista un assieme di movimenti e di posizioni che pur mettendo in risalto la potenza muscolare dei giuocatori, tuttavia non dimostra uno sforzo faticoso e brutale, come appare così evidente nella lotta, nella boxe e nelle corse, sia ciclistiche che podistiche. Guido Visconti-Prasca - Torino ».

« Lo sport da me preferito è il gioco del calcio.

« 1. Per lo sviluppo completo che procura al fisico procreando forza, velocità, prontezza, precisione e resistenza...

« 2. Per il perfezionamento morale di cui è causa indiretta, richiedendo il massimo sacrificio d'amor proprio e l'attività della mente e del buon senso unitamente a quella del corpo.

« 3. Pel suo carattere nobile e battagliero che desta emulazione ne' giovani, simpatia ed entusiasmo nel pubblico. Prof. Gagliati E. - Genova ».

« Fra gli sports, io preferisco il podismo, quello moderato; cioè non le Maratone e le corse su lunghe distanze, ma bensì le prove di velocità e mezzofondo.

« Mentre le prime non sono che di danno all'umanità e non hanno nessun scopo di educazione né pel fisico, né pel morale di un uomo, le seconde invece

« Preferisco il podismo... e poi le Maratone, perchè mi piacciono le fatiche a cui sono abituato.

« Fraschini ».

(Che cattivo gusto! — direbbe il marchese Ki-Ky-Tho!).

« Qual è lo sport che preferite e perchè? »

« Distinguo: »

« 1° Se si vuol intendere per sport prediletto quello che ha dato al praticante maggiori soddisfazioni, rispondo subito per quanto mi riguarda: il podismo, nel quale, grazie alle disposizioni naturali unite alla costanza ed energia, ho avuto dei momenti veramente gloriosi.

« 2° Oggettivamente parlando, poi, la mia predilezione cadrebbe sull'atletismo, la pratica, cioè, ben fatta degli esercizi sportivi classici, quali, ad esempio, la corsa, il salto, il lancio del giavellotto e del disco, e la lotta; in una parola, tutti quei sani esercizi, che, se fatti con coscienza e con un dato metodo, riescono di giovamento all'organismo, se esagerati per la maggior specializzazione in alcuno di essi che degenera infallantemente in sforzi continui, non possono invece procurare i vantaggi più preziosi alla nostra salute.

« Con ossequio « Mario Nicola - Torino ».

« Preferisco la bicicletta perchè... perchè mi sono piazzato bene al Giro d'Italia; e mi piacerà meglio, spero, nelle prossime corse. « Oriani ».

Non mancano poi nemmeno le risposte adeguate, e ne presento una carina assai dell'amico Golia (E. Colmo), caricaturista del Pasquino, che evidentemente per la sua altezza non trova uno sport adatto. E lo credo!... con quei 1,93, e 50 millimetri, perchè ci tiene a quei 50 millimetri... Però, io gli suggerirei uno sport: il ciclismo, meglio un tandem col gigante Pisiakoff, che è alto 2,20... e 50 millimetri.

Altre risposte, alla rinfusa, optano per gli sports più vari, come:

« La caccia. Diverte, addestra l'uomo alle armi, al podismo, ha continui movimenti in tutta la persona, e come cura è ottima. Infine? Con buon appetito si può mangiare un piatto di cacciagione da sé stesso guadagnata!

« E gli altri sports? Disgrazie sopra disgrazie! « Baldacci Giuseppe - Genova ».

« Senza esserne cultore, preferisco lo sport natorio, perchè, a mio giudizio, è il meno costoso e il più atto a sviluppare armonicamente l'organismo di chi lo professa. « Enrico Campora - Genova ».

Per questo... non le dò torto!...

« Lo sport mio preferito è il canottaggio. Mi piace poichè sviluppa tutti i muscoli, nessuno escluso; dà armonia plastica al corpo senza cadere nell'atletismo; e perchè si fa all'aria aperta, non secca, priva della polvere tanto nociva. Non v'è pericolo di far cadute, nè male in modo alcuno, nè spossa, nè dà causa ad eccessivi sforzi. Lo preferisco infine per la lunga esperienza fatta in altri sports.

« Massajoli Italo - Torino ».

« Lo sport che preferisco è il ciclismo, dove si conosce la forza e il coraggio, l'energia e tutte le attitudini dell'uomo.

« Ettore Lusetti - Milano ».

« Preferisco la lotta perchè meglio risponde al triplice scopo di dare al corpo la più armoniosa struttura, di contribuire al miglioramento della razza e delle facoltà mentali.

« Silvio Volta - Savona ».

Uno poi preferisce il Cinematografo e ce ne spiega il perchè in versi che forse per essere in carattere... ce ne fan vedere di tutti i colori, e un altro afferma che non esistono sports che lo soddisfanno. Rivolgo l'insulto agli inglesi che penseranno subito il modo di inventarne qualcuno che si adatti mirabilmente per l'amico in questione. Io ne conoscerei uno... ma non è uno sport!

Anche tre signorine hanno voluto rispondere al nostro referendum, ma nessuna delle tre ha gli stessi gusti.

La prima risponde in modo assai... femminile, così:

« Preferisco il ballo, perchè... ballo bene.

« Maria Tarditi - Milano ».

Una seconda invece « ama di più l'alpinismo perchè irrobustisce il corpo e dà modo di ricreare lo spirito colle vedute di bellezze naturali ».

« Pia Vecchiotti - Mantova ».

E una terza infine coraggiosamente afferma quanto segue:

« Ammiro il nuoto quale sport forse il più bello ed il più salutare, e se le gonnelle non fossero d'ostacolo, e più ancora se non esistesse la malignità nel nostro popolo... non ancora inglese, vorrei essere una delle più attive nuotatrici e prender parte a tutte le manifestazioni.

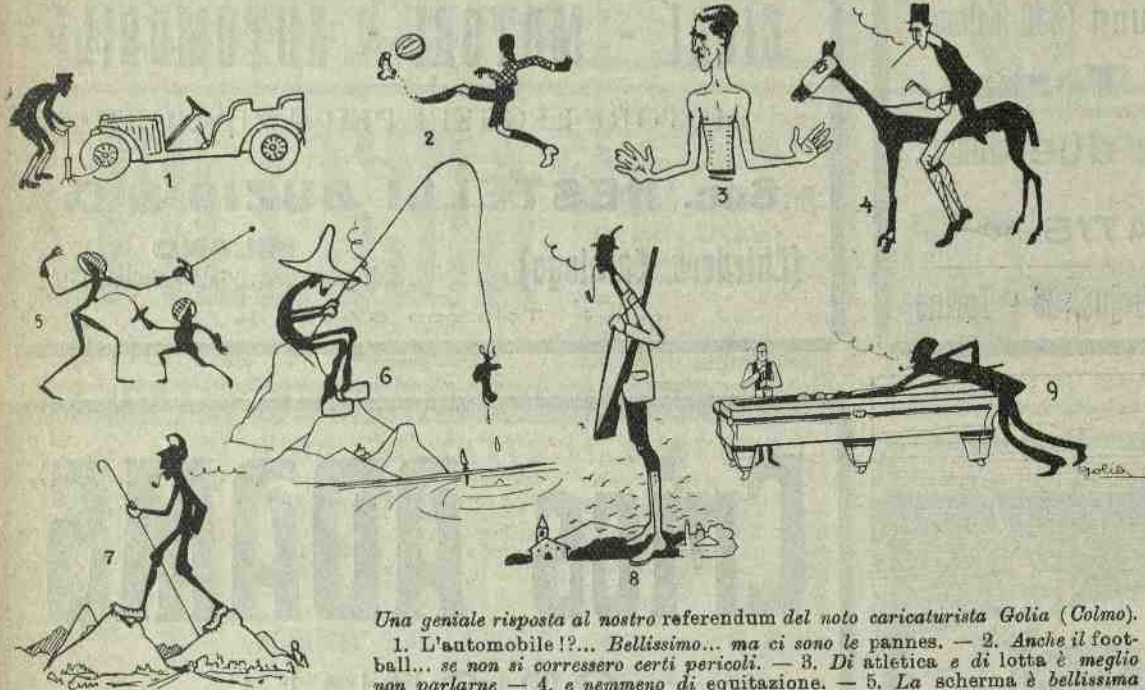
« Chissà un giorno!

« Charlotte Minas - Milano ».

Ma brava signorina!.. Congratulazioni... e pel resto, dia retta a me, non badi se il popolo nostro è più o meno inglese; si tolga le gonnelle, per carità non frantenda, infili le mutandine da bagno... e in acqua!.. Però, scusi sa... permetta una domanda: E' proprio italiana lei? Vede, siamo così poco abituati a sentir parlare di nuoto che ci sembra una cosa impossibile...

Al prossimo numero il rimanente della corrispondenza. Salute!

N. S.



Una geniale risposta al nostro referendum del noto caricaturista Golia (Colmo).

1. L'automobile!... Bellissimo... ma ci sono le pannes. — 2. Anche il foot-ball... se non si corressero certi pericoli. — 3. Di atletica e di lotta è meglio non parlarne. — 4. e nemmeno di equitazione. — 5. La scherma è bellissima ma con un altro avversario — 6. così pure la pesca se vi fossero pesci e non...

scarpe. — 7. E l'alpinismo? Bisognerebbe andare all'Himalaya... — 8. Quanto alla caccia, per quanto dilettevole, mi è impossibile;... alle mie altezze non vi sono più animali... — 9. L'unico il biliardo... pensando all'enorme vantaggio dei miei metri 1,93 e 5 mm.

Numerosissime sono le risposte pervenute al nostro giornale da ogni parte d'Italia, tutte simpatizzanti alla nostra iniziativa e bene auguranti pei referendi futuri.

Non avevamo dubitato un istante nei nostri amici, ma veramente sentiamo di dover ringraziare tutti del valido aiuto e delle ottime parole per noi troppo lusinghiere.

Ed ora, invitando ancora i ritardatari a voler partecipare al nostro 1° referendum, e avvisando che saremo costretti a cestinare sia le risposte che perverranno per lettera, sia le cartoline di coloro che ci han già scritto una volta optando per un altro sport, cerchiamo di sbrigare il meglio che sia possibile la voluminosa corrispondenza. Interessante e simpatica tutta. Dalle poesie ai disegni, da due righe semplici a tutta una cartolina, con un carattere così fitto.

Moltissimi optano pel podismo e pel foot-ball. Ecco alcune risposte fra le migliori:

« Preferisco il podismo perchè... non possiedo cento lire da comprarmi una bicicletta.

« Severo Spediti - Torino ».

« Il gioco del calcio è lo sport che ha attirato maggiormente le mie simpatie, perchè in esso trovo riunito tutto ciò che di bello può presentare qualunque competizione sportiva. Achille Corti - Milano ».

« Il foot-ball è lo sport che preferisco perchè è un mezzo efficacissimo per lo sviluppo delle forze della gioventù. Inoltre serve a rendere agili tutte le membra, dimodochè il corpo acquista eleganza, flessuosità ed armonia di forme, non dovute all'effeminatezza, ma al vigore ed alla gioventù nel suo maggior rigoglio. Moralmemente ha pure grande importanza: infatti moltissimi giovani dedicandosi a questo sport non hanno mai frequentato od hanno smesso di frequentare così dannosamente, come prima, caffè, od altri più dannosi passatempi, acquistando invece sui campi di giuoco salute ed educazione.

« Ciò parà strano in questo giuoco, da molti considerato violento, ed invece se si osserva, si vede che i giovani che si trovano di fronte come avversari, saggiamente diretti dai regolamenti e dai buoni referees

sviluppano armonicamente la muscolatura di tutto il corpo, riducendolo alla bellezza classica esaltata dalle antiche sculture greco-romane.

« Aldo Donati - Borgomanero ».

« Lo sport che preferisco? Il foot-ball. E perchè? Perchè nel giuoco del calcio si può avere la percezione giusta di uno sforzo naturale senza aiuto di nessuna macchina; perchè a un calciatore, per essere ottimo, occorre: il colpo d'occhio di un... Grasselli, la calma di un... Nazzaro, la forza nelle gambe di un... Lunghi, lo scatto di un... Barozzi, i polmoni di un... Dorando, l'energia di un... piccolo Raicevich, l'elasticità di un... Nedo Nadi. Parlando di uno sport, si possono nominare i nostri migliori astri! Noo?!

« Vagge G. B. - Genova ».

Giovanni Croce risponde in versi che saran fatti di piedi, ma non coi piedi, inneggiando... tanto per essere in carattere al podismo... di cui ogni poeta più o meno futurista dev'esser cultore.

LA CORSA A PIEDI

A. N. Salvaneschi.

« Io, non la forza brutale d'un congegno rombante, nè la macchina che aggioga il corpo a duro servaggio, ma la plastica snellezza d'una schiera anelante plaudo nei vesperi chiari del più soave maggio. « Ride e balena a le fronti meraviglioso il raggio d'una bellezza pagana; a le calcagna balzante agita l'ansia la forza con impeto selvaggio, mentre la mèta da lungi apre le sue braccia invitante... Ah, nascondere la fronte fra le sue braccia e sentire caldo lo scroscio d'applausi coronar la vittoria! essere pari ad un nume in quell'istante divino! Così, nel cuor rinnovato il mito grecolatino balza la giovane schiera e per superbo gioire ne l'anime, ecco, sfavilla la vision de la Gloria. « Giovanni Croce - Torino ».

Molti campioni dello sport poi ci hanno risposto ed abbiamo fiducia di riceverne altre ancora.

« Preferisco l'automobile perchè mi ha condotto alla gloria e alla ricchezza. Nazzaro ».

(E non ha tutti i torti! Lo preferirei anch'io).

Ing. L. TROUBETZKOY & C.
Milano - Via M. Pagano, n. 43 - Milano
Fari - Fanali - Generatori
per Automobili

La Settimana Ippica

Galoppo: I due anni — «Uakamba» e «Negofol» — Il Grand Prix di Parigi. — Trotto: «Jockey» e «Elixir Kuser».

Le grandi prove di primavera e d'estate sono ormai esaurite, e un giudizio può esser dato sui concorrenti; ancora un *handicap*, lo «Stelvio», in cui forse *Demetrio* dovrà dirci se è ritornato quello di un tempo, e poi quaranta giorni di riposo, fino alla riunione di Livorno. Un interesse speciale hanno destato nelle frequenti esibizioni i puledri di due anni, comparsi in pubblico dal «Criterium del Tevere» vinto da *Madhub*, soggetto indigeno, al «Premio Pallanza» disputatosi domenica e vinto da *La Matchiche*, una puledra importata.

Osservandone attentamente la forma pubblica, ci accorgiamo subito che, pur essendovi quattro o cinque soggetti che dominano il campo e che si sono assegnati i più ricchi premi, non vi è fra questi un *crack* spiccato, quali furono in tempi lontani *Hira* ed *Euro*, più recentemente *Irish Oak*, *Rugiada*, *The Oak*, e sopra tutti, senza confronto, *Demetrio*, che dal debutto, in ottobre, all'«Hommium», non si lasciò mai avvicinare dai suoi coetanei, ai quali poteva, nell'epoca indicata, rendere facilmente parecchi chili. Se il *crack* vero non esiste, bisogna pur riconoscere che la Scuderia Sir Rholand ha presentato con *Madhub*, *Palatupana*, *Saint Or*, *Wandem* e *Tiptolonga* dei cavalli che oltre ad essere già stati utilissimi alla loro scuderia, promettono di mantenersi nei primi ranghi anche per l'avvenire.

Madhub debuttò a Roma vincendo il «Tevere» in uno stile assai piacente; vinse a Firenze, e infine si assegnava la più grossa moneta per i due anni, il «Gran Criterium» di Torino dove la sua compagna *Palatupana*, vincitrice poi dei «Primi Passi», finiva seconda ad una corta testa.

Tanagra, una *Clairon*, e *Giottina*, una *Galeazzo*, che ha dato tutti i migliori puledri di Sir Rholand e che si afferma come un ottimo riproduttore, hanno sostenuto con onore i colori del signor Tesio. *Tanagra* debuttava con una vittoria a Pisa; in seguito si assegnava il «Pordenone» e i «Primi Passi», promettendo forse più di quanto abbia mantenuto. *Giottina* vinse assai facilmente il «Premio dei Coscritti», dove *La Matchiche* era seconda. Questa vittoria mise subito in buona vista la puledra del Tesio, che partì favorita nella classica prova di Torino, dove, deludendo completamente le previsioni dei suoi sostenitori, finiva alla coda.

In quella corsa figurava assai bene *Panne d'Auto* del conte Bastogi, una puledra di grande distinzione, veloce, e che io ritengo si farà valere a tre anni.

La Razza Volta non ci ha fatto vedere che *Razzo* e *Rada*, due *Clairon* di una certa qualità che meritavano certo miglior fortuna.

Le due vittorie riportate da *Rada* nel «Gianduia» e nel «Fréjus», dove la figlia di *Clairon* precedeva *Palatupana* e *Panne d'Auto*, sono degne della massima considerazione e mettono la puledra della Razza Volta in prima linea fra i prodotti della nuova generazione.

Le prove future autunnali non tarderanno a dirci se le esibizioni di primavera abbiano avuto un esito

regolare e definitivo: ad ogni modo, fra i comparsi in pubblico, i soggetti nominati sono quelli che, almeno per ora, debbono essere ritenuti i migliori.

Uakamba, trionfatrice a due anni, battuta nelle grandi corse di primavera, sembra abbia ripresa ora, un po' tardi se vogliamo, la forma brillante del passato. Dopo aver figurato degnamente nell'«Ambrosiano», *Uakamba* ha riportato due successi notevoli nel «San Gottardo» e nel «Domodossola», non facendo troppo temere sulla distanza; *Uakamba* ha avuto nelle fasi della sua carriera dei punti di contatto col suo coetaneo francese *Negofol*, vincitore del Derby di Chantilly.

Il puledro di *Wanderbilt*, ritenuto in Francia il miglior due anni, secondo il peso assegnatogli dall'*handicapper* nell'«Optional», esattamente come in Italia si era designata la puledra di Sir Rholand, a tre anni, più volte battuto, scompariva dal posto di favorito, tanto che il suo *trainer*, il quale ora vorrebbe dirci di avergli costantemente conservata la sua piena fiducia, gli accordava nel «Derby» la seconda monta di scuderia. Ma *Negofol* ha saputo vincere, e facilmente, con un ragazzo sulla sella, dimostrando in quel giorno una superiorità assoluta, con che lo si preconizza il probabile vincitore del «Grand Prix», dove oltre *Union*, una puledra che potrebbe anche succedere degnamente alla *Camargo*, si



Il Concorso ippico internazionale di Londra.

In alto: Il cavallo *Vissuto*, montato dal tenente conte *Trissino*, reosi celebre nelle gare di Londra.

In basso: I tre ufficiali francesi vincitori della Coppa Reale.

(Fot. Romano Piatti).

incontrerà coi rappresentanti inglesi che sono appunto in questi giorni in ordine di partenza per Longchamps.

William The Fourth e *Valens*, terzo arrivato nel Derby d'Epsom, difenderanno con onore i colori d'Inghilterra, ed è un vero peccato che all'ultimo momento sia stato ritirato *Bajardo*, imbattuto a due anni, e tuttora, malgrado la disfatta subita nel Derby, ritenuto il miglior soggetto della sua generazione.

Quest'anno la dotazione del «Grand Prix» è di 300.000 lire; colle entrate il fortunato vincitore farà intascare al suo proprietario non meno di 400.000 lire!!

Con una moneta così ricca, e data la presenza dei concorrenti stranieri, si può fin d'ora prevedere che all'arrivo vi sarà una lotta disperata; il *fera très chaud*, come dice un giornale sportivo francese.

Jockey ed *Elixir Kuser* continuano, senza interruzione, la serie delle loro brillanti vittorie. In ogni riunione il grigio del Brunati, che ci auguriamo veder figurare nel Campionato di Baden, e il morello del Tamberi, si fanno la parte del leone. La moneta internazionale passa tutta al primo, quella nazionale al secondo. I primi posti sono accaparrati, e guai a chi li tocca; gli altri concorrenti sono destinati a correre per le seconde e le terze monete.

E se questo non bastasse, le società si danno premura a formulare i programmi in modo che ai due *cracks* sia riservato, nel primo e nel secondo giorno, una *chance* di prim'ordine. Se questo non successe, i *mattatori*, ossia i due nomi che fanno accorrere il pubblico e procurano naturalmente colla loro pre-

senza incassi rilevanti, minacciano di dichiarare *forfait*.

E' il loro momento, e forse non fanno male ad accorgersene, suggerendo alle società, che per casi eventuali avessero errato nel compilare il programma, di fare senza indugio i cambiamenti utili e dovuti. Così *Elixir Kuser*, in virtù di questa concessione, ha potuto correre e vincere nelle due giornate di Pisa. Tamberi, così facendo, mi piace; egli ha dimostrato, oltre ad un certo accorgimento, che *Elixir*, piuttosto che *Kuser*, deve essere per lui un *Elixir*... di lunga vita!

Bologna, giugno.

Hector.

Il Torneo Internazionale di Scherma a Venezia

9-10-11 luglio.

Numerosi e ricchi premi e doni pervengono al Comitato per questo grande Torneo al fioretto, spada e sciabola che avrà luogo al Lido il prossimo luglio. Il capitano Ernest Pick, vice presidente della Federazione di Vienna, ha inviato una ricca spilla in brillanti, il conte Brupomini Naccari una grande medaglia d'oro, il Circolo Giannese pure una ricca medaglia d'oro, il prof. Scarpa un cronometro d'oro, sig. Zanetti una statua artistica in bronzo, la Ditta F. Sauro di Verona una spada d'onore damascata in oro e argento stile

Luigi XV, altri ricchi doni si attendono dal Municipio di Venezia, ecc.

Possiamo informare ancora che oltre ai celebri nomi dei maestri componenti la Giuria, verrà pure il prof. Desmedt di Bruxelles, professore di S.A.R. il princ. Alberto del Belgio.

Le iscrizioni sono aperte sino al 5 prossimo luglio. Il regolamento del Torneo si spedisce a richiesta: indirizzo prof. Galante, Hôtel Excelsior, Lido, Venezia.

Nel mondo commerciale sportivo

** Felice Nazzaro, il valoroso campione della *Fiat*, ha lasciato Torino per l'Inghilterra. — Sul Motodromo di Brooklands, il temuto campione italiano è stato scritturato per una serie di corse automobilistiche su pista contro i più forti guidatori europei. Uno stuolo di amici e di ammiratori si recò alla stazione per stringere la mano a Felice Nazzaro e augurargli continuati trionfi.

Dopo Brooklands pare che Nazzaro si recherà direttamente a New York, scritturato per due anni in tutte le corse americane. Per qualche tempo è quindi un campione che perde l'automobilismo italiano e di primissimo valore.

** La *Fabbrica d'Automobili Florentia* di Firenze (via Ponte all'Asse, 24) si presenta al *Salon* di Milano con la solita mostra di eleganti vetture del tipo 18 24 HP. I rappresentanti lombardi signori Long e Delon fanno gli onori di casa con molta amabilità. Non occorre dire che gli *chassis* di *Florentia* sono sempre fra i più ammirati dagli intenditori.

** *Atala* (Guido Gatti e C., Milano), la celebrata marca di biciclette che ha vinto la Milano-San Remo (Ganna), il Giro d'Italia (Ganna) per non parlare che delle gare più importanti, ha ieri ottenuto un altro successo dei più invidiati, vincendo la *Corsa per la Coppa del Re* dilettanti, con Brambilla primo arrivato. Lo stesso giorno al Velodromo Milanese l'*équipe* Bruscher-Danesi, montata su *Atala* batteva nei 50 km. la coppia francese Bouhours-Decaup.

A quanto pare, *Atala* non dorme sugli allori.

** Nella *Corsa Principe Enrico*, che sta disputandosi in Germania, le vetture *Fiat* di Banfi e Frith, prime classificate, hanno registrato una duplice vittoria italiana per la 1ª tappa.

** L'*Itala*, altra valorosa marca italiana, partecipando alla Gran Corsa della *Versta*, organizzata a Pietroburgo dal giornale *l'Automobile*, ha vinto il primo posto nella Categoria 110/130 di alesaggio, in 45" e 3/5. La vettura era guidata da Forlun.

** *Enrico Alterrauge*, la conosciuta ditta milanese, espone al *Salon* di Milano una riuscita Mostra delle sue biciclette *Goericke*, la marca che ha metuto tanti trionfi dalle Olimpiadi d'Atene, vinte da Verri nel 1906, fino a oggi. La Mostra è visitatissima e buoni gli affari.

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:

I VELOCIPEDI

ATALA

Guido GATTI & C.

Milano - Corso Lodi, 50A - (Riparto Gamboloita).

ESTARIC

pneumatico per automobili liscio ed a semelle

Agenzia e Deposito per l'Italia:

LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Brera, 6.
TORINO - Via Princ. Amedeo, 16.

AUTOMOBILISMO

Il nuovo palazzo dell'Automobile Club di Milano.

La Società anonima per il palazzo dell'Automobile Club di Milano, costituitasi fra i soci di questa nell'aprile 1906, acquistava lo stabile dove era situata la vecchia sede nonché i caseggiati adiacenti in via San Nicolao, 12-14-16, occupanti un'area complessiva di mq. 2000. Scelto il progetto dell'architetto Agostino Graziosi, ne fu iniziata la costruzione il 20 gennaio 1908.

Il nuovo fabbricato è composto di due piani oltre quello terreno e prospicienti la via San Nicolao.

Un'ampia terrazza sovrastante il palazzo e per una lunghezza di oltre 40 metri fa parte di un altro piano rientrante. La facciata, in granito, è in stile del Cinquecento; il palazzo presenta due ingressi verso strada di cui il maggiore conduce all'atrio d'entrata del garage; quest'ultimo è diviso in due piani che misurano complessivamente mq. 2400.

Il garage sotterraneo riceve luce ed aria da ampi finestroni in comunicazione diretta con un cortile verso la proprietà delle Ferrovie dello Stato. Il garage a piano terreno è diviso in due ampie gallerie, le quali sono illuminate ed arieggiate da vaste entrate.

Complessivamente i due garage possono contenere oltre 200 vetture automobili, ed il servizio di deposito nel sotterraneo verrà effettuato da apposito montacarico.

A destra dell'atrio d'entrata uno scalone conduce nei locali del primo piano: un ampio salone di 200 mq., capace di 300 persone e artisticamente decorato.

Le sale, che danno accesso ad ampi balconi sulla via San Nicolao, sono elegantemente addobbate.

Nel secondo e terzo piano trovano sede due vastissimi appartamenti con scala speciale e ascensore.

I servizi di rifornimento sono effettuati coi migliori moderni sistemi che offrono le maggiori garanzie, ed a 750.000 lire ammonta la cifra complessiva delle opere che nell'interesse dei propri soci l'Automobile Club ha creduto doveroso di compiere.

Le corse della settimana.

La Coppa Principe Enrico.

Anche quest'anno la maggiore prova automobilistica di turismo ci è rappresentata dalla gara per la Coppa del Principe Enrico di Prussia.

Quest'anno la corsa si svolgeva sopra il seguente percorso, la cui lunghezza è di 1840 chilometri: Berlino-Breslavia-Monti Tatra-Kiemnitz-Budapest-Vienna-Salisburgo-Monaco di Baviera. Attraverso quindi la Germania, l'Ungheria e l'Austria.

Il viaggio era diviso in sei tappe da coprirsi ciascuna in un giorno.

Il regolamento per l'accettazione dei concorrenti è stato quest'anno molto più rigo-

rosi degli anni scorsi: le vetture dovevano essere almeno a 4 posti, da 7 a 28 cavalli di forza, con carrozzeria pesante da vere vetture da turismo. Siccome negli anni scorsi qualche vettura da corsa era stata truccata da vettura da turismo, i commissari sono stati quest'anno rigorosissimi nell'accettazione. Perché la gara riuscisse una vera prova di resistenza per le vetture e non una prova dell'abilità dei guidatori, ai concorrenti nuovi alle corse furono assegnati 3 punti di vantaggio sopra i concorrenti già provati in altre corse.

Un'altra condizione rigorosa fu quella che ogni concorrente ha giornalmente soltanto un'ora di tempo per le riparazioni e per rifornimento delle vetture. Ogni vettura porta un controllore.

Durante la corsa vi furono pure due brevi gare di velocità: l'una il primo giorno tra Guben e Krossen e l'altra l'ultimo giorno al parco di Forstenerieder. La corsa in salita che si fece negli anni scorsi, fu abolita quest'anno essendo riconosciuto che il suo risultato dipendeva più dalla abilità dei guidatori, che dalla resistenza delle vetture.

Il principe Enrico, precedendo tutti i concorrenti, assistette all'arrivo di ogni tappa.

Partirono 108 vetture che rappresentavano quasi tutte le fabbriche del mondo: la maggioranza, naturalmente, è tedesca. Vi sono 4 vetture italiane: 3 Fiat, e una Itala. Le tre prime sono montate dal conte Banfy, ungherese; da Friisch di Wiesbaden e da Mathis di Strasburgo. L'Itala è guidata da Giulio Rosenmeyer di Berlino. L'italiano Ettore Bugatti guida una vettura tedesca.

Due automobilisti berlinesi, notissime, presero parte alla gara: la signora Lilli Sternberg e la signora Hona Schmidt-Caspari. Altre personalità note sono al volante: il principe Guglielmo di Sassonia-Weimar, il banchiere Bleichröder, Riccardo Benz e Guglielmo Opel, proprietari di fabbriche di automobili. Corse pure Fritz Erle, il vincitore della Coppa del principe Enrico dell'anno scorso.

All'ultima tappa, Salisburgo-Monaco, km. 200, erano in gara 93 vetture, e la classifica ufficiale di tutta la corsa riesce come segue:

Vincitore è Guglielmo Opel, su vettura di sua fabbrica; secondo Vischer, su Mercedes. Tutte le prime dodici vetture classificate sono tedesche, tranne una Laurin-Clement del conte Kolowrat giunta settima.

Un particolare curioso: la vettura giunta seconda, che appartiene al signor Willy Poege di Chemnitz, fu seconda anche nella prima e nella seconda corsa per la Coppa Herkomer e nella corsa per la Coppa del principe Enrico dell'anno scorso.

Giuppone vince con una Lion Peugeot la Coppa delle vetturette.

La corsa delle vetturette, organizzata dall'Auto, si è svolta domenica nei dintorni del Boulogne-sur-Mer.

Il circuito era di 17 chilometri e 857 metri, che i concorrenti dovevano coprire dodici volte, per una distanza totale di 454 chilometri e 500 metri su una pista in forma di triangolo, di cui gli angoli erano Saint-Martin, Wast e Desores.

Il percorso, molto accidentato, presentava delle linee rette e delle salite molto ripide.

Il regolamento non

prescriveva alcuna limitazione di alesaggio. Erano iscritte 25 vetturette, e cioè: 3 spagnuole, 3 inglesi, 3 belghe e 16 francesi.

Una folta nebbia fece ritardare la partenza, che



Il nuovo palazzo dell'Automobile Club di Milano.

ebbe luogo soltanto alle 8: ma più tardi il tempo si andò rischiarando.

Su 25 vetture iscritte parteciparono alla corsa 19. La testa fu tenuta nei primi 3 giri da Goux; l'italiano Giuppone con vettura Peugeot era terzo.

Al sesto giro, ossia a mezza corsa, Giuppone era primo, avendo fatto 227 chilometri in 2 ore e 55': Goux era secondo.

Maurizio Fournier, con vettura Werner, andò a rotolare in un fosso. Non si fece alcun male, ma dovette ritirarsi dalla corsa.

La vittoria finale toccò al Giuppone, che fece i 454 km. e mezzo del circuito in 5 ore 56' 29".

Ecco la classifica alla fine del 12° giro:

1. Peugeot (Giuppone) che coprì i km. 454,500 del percorso in ore 5 56' 29" 3/5 ad una velocità oraria di km. 76,413.

2. Peugeot (Goux) in ore 6 2' 5" 4/5
3. Le Gui (Thomas) in ore 6 14' 12" 2/5
4. Peugeot (Boillot) in ore 6 20' 12"
5. Hispano-Suiza (Polliverde) in ore 6 27' 25"
6. Hispano-Suiza (Zucarelli) in ore 6 33' 55"
7. Hispano-Suiza (Berny) in ore 6 34' 51"
8. Calthorpe (Porter) in ore 7 5' 8"
9. Calthorpe (Burgess) in ore 7 9' 24"
10. Demeester (Vallée).

L'annuario dell'Automobilismo, d.1 Ciclismo e dei Trasporti moderni

Il Touring Club Italiano pubblica in questi giorni l'Annuario 1909 dell'automobilismo e del ciclismo e dei trasporti moderni.

È dal 1908 che il Touring Club Italiano raccoglie in volumi annuali intitolati appunto *Annuario dell'automobilismo* tutto quanto interessa lo sport, il turismo e l'automobilismo, con informazioni per i turisti in generale e per gli automobilisti in specie.

Quest'anno il Touring ha voluto completare la sua pregevole opera, che è l'unica nella bibliografia italiana, con l'aggiunta di quanto riguarda il ciclismo, le ferrovie, la navigazione fluviale, lacuale e marittima, l'aeronautica, l'aerostatica e l'aviazione.

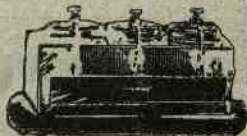
Nell'Annuario 1909 sono raccolte quindi ed ordinate praticamente, secondo un piano razionale, le notizie ed informazioni più complete, gli indirizzi, i dati



Il nuovo garage dell'Automobile Club di Milano.



REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
 Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.



Ruota
Ausiliare**"STEPNEY"**L'accessorio indispensabile
per tutti gli automobilisti

Chiedere Catalogo. TORINO - Via Pietro Micca, 9

che possono occorrere agli automobilisti e ai ciclisti, ai possessori d'imbarcazioni, alle associazioni sportive, agli industriali ed ai commercianti.

Vi si trovano le notizie tecniche su tutti i mezzi di trasporto, con numerosissime illustrazioni, piani e schemi dei vari tipi d'automobili, di locomotive, d'imbarcazioni, di biciclette, d'aeroplani, di dirigibili, con la dettagliata nomenclatura e le istruzioni per funzionamento.

Tali capitoli ordinati da competenti, che sono altrettante monografie complete, costituiscono una vera enciclopedia dei trasporti.

Il grosso volume è rilegato in tela, ha una veste tipografica elegante ed è cosparso di migliaia d'illustrazioni interessantissime; reca nell'apposita tasca la carta dimostrativa, aggiornata, delle strade proibite alle automobili nella Savoia, Svizzera e nel Tirolo.

Esso è in vendita per i soci del Touring a L. 3 alla sede del Touring in Milano e presso i principali librai, garages, Touring Offices Gondrand, ecc. Per i non soci il prezzo è raddoppiato.

CORRIERE CICLISTICO

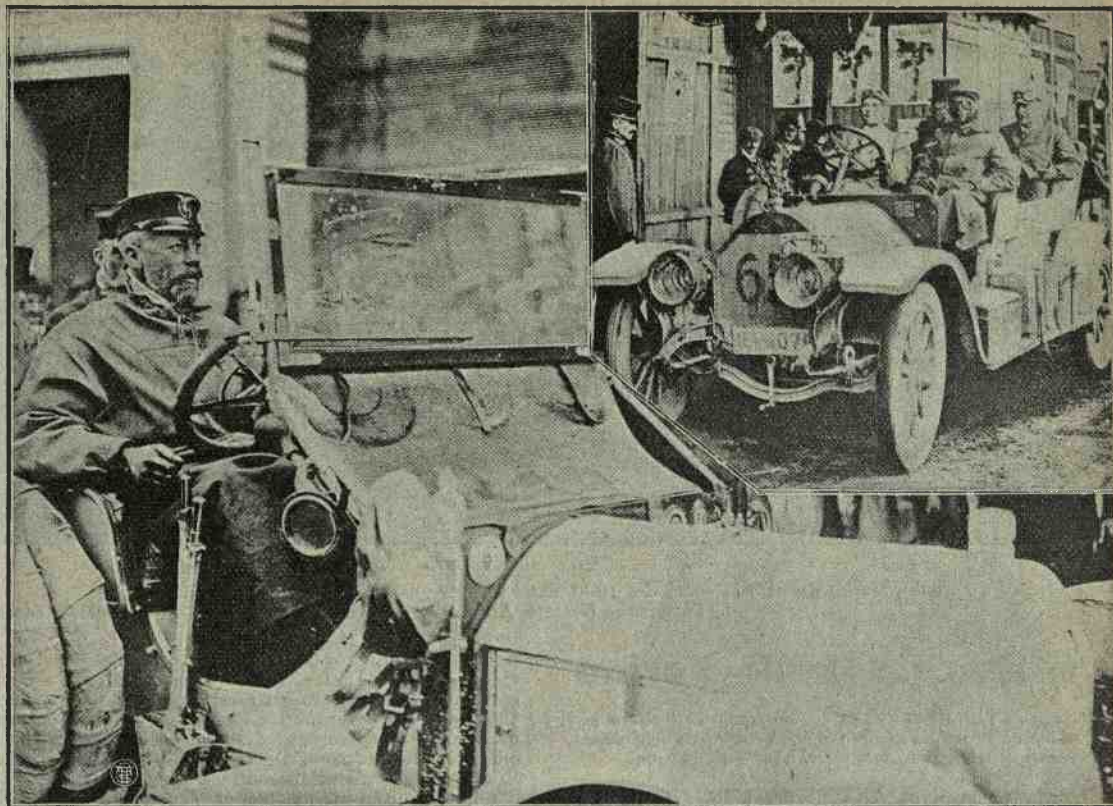
La corsa di resistenza di Desenzano ha raccolto 22 partenti. Come è noto, il percorso era di 85 km. e precisamente Desenzano-Peschiera-Valeggio Villafraanca - Verona - Castelnuovo - Peschiera - Desenzano.

L'arrivo fu come segue: 1. Brambilla Giuseppe (della S. Pro Gorla); 2. Ferrari (di Roverbella), a circa due macchine; 3. Dilda Giuseppe (di Brescia); 4. Alberini (Brescia); 5. Garavaglia (Pro Gorla); 6. Sabbaini.

* Domenica si è svolta la dodicesima corsa per la coppa del Re organizzata dallo Sport Club Milano sul percorso Milano (Affori)-Como-Erba-Lecco-Bergamo-Monza-Sesto S. Giovanni, complessivamente km. 151,200.

Questa classica prova su strada dei dilettanti ha avuto un successo superiore ad ogni aspettativa.

Ecco l'ordine dei primi dieci arrivati: 1. Brambilla Giuseppe, della Sportiva Pro Gorla, alle ore 12 10, impiegando a coprire i 151 km. esatti del percorso ore 4.40; 2. Oriani Carlo, dello Sport Club Milano, a una ruota; 3. Tibiletti Alfredo, dell'U. S. Varesina, a mezza ruota; 4. Pogliani



La corsa automobilistica per la Coppa Principe Enrico. — A sinistra: Il Principe Enrico di Prussia, giunge a Vienna. A destra in alto: l'arrivo della signora Lili Sternberg a Budapest. (Fot. Delius).

Luigi, dello Sport Club Milano, a una macchina e mezza; 5. Bertarelli Camillo, S. C. Milano; 6. Verde Enrico, Veloce Club Ligure; 7. Bertarelli Amilio, S. C. Milano; 8. Cervi Giovanni, Pedale Mantovano; 9. Casale Giovanni, dello S. C. Milano; 10. Chironi Emilio, della Pro Gorla Sportiva.

** Alla équipe composta da Ganna, Chiodi, Danesi, che partecipa al Giro di Francia, è ormai sicuro che si aggiungeranno anche Bruschi e Brambilla. Un altro team, quello che avrà come capo corridore Rossignoli, sarà completato con Galetti, Canepari, Beni, Marchese e Zavatti.

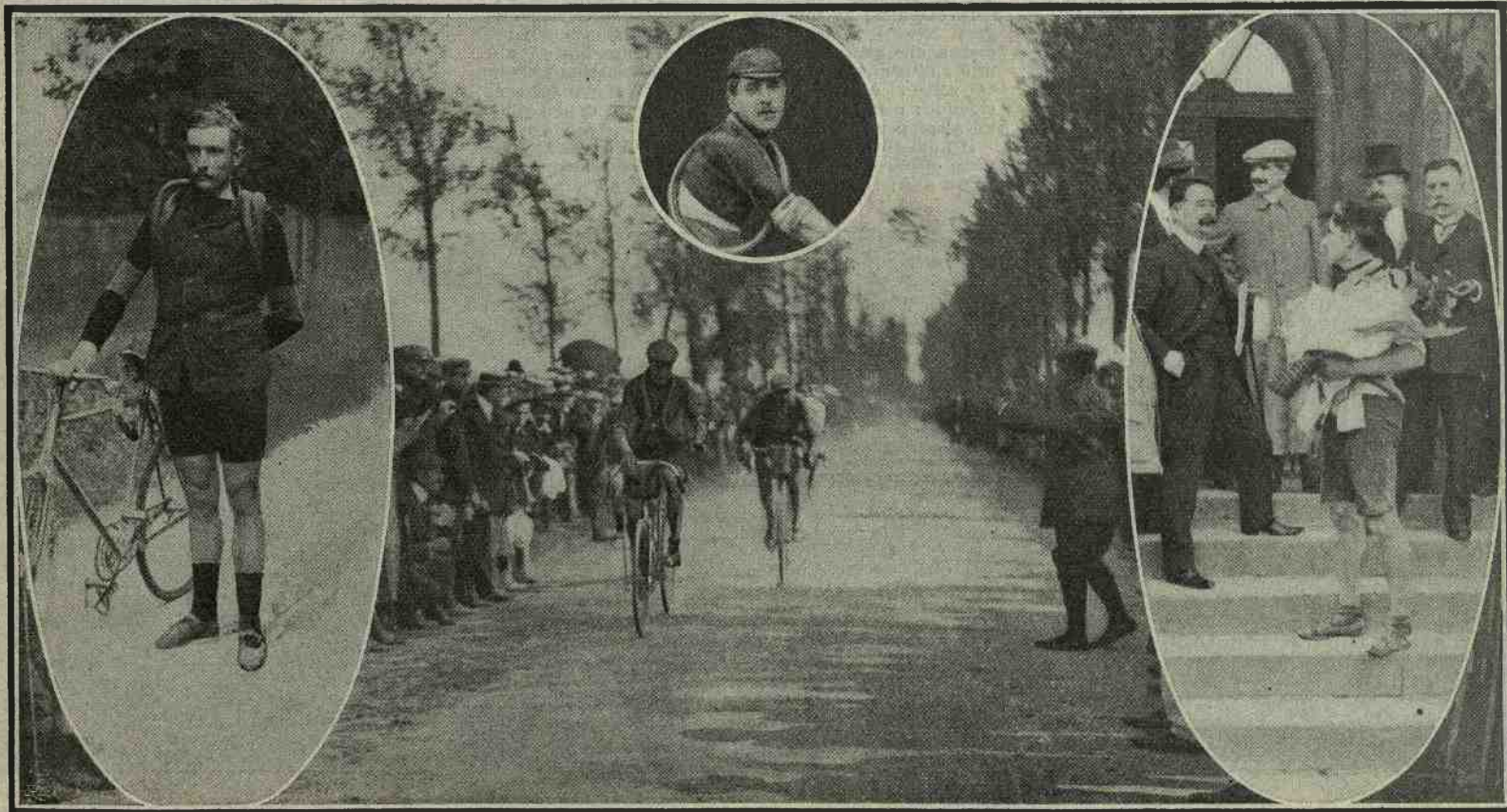
In complesso sono due gruppi formidabili che senza dubbio potranno nella prossima prova tener testa alla coalizione dei corridori stranieri.

Non è improbabile che qualche corridore italiano isolato partecipi per proprio conto. Diversi corridori italiani, come Remondino, Neechi, Men-

tasti, Castellino, Rossi, Spiritelli, Colombo, Andreoli, Caratti, Rabajoli, Ferri, Monti, e parecchi altri hanno scritto al giornale L'Auto, organizzatore del Giro di Francia, per ottenere di correre per qualche casa francese. Queste numerose richieste sono derivate dal fatto che L'Auto aveva pubblicato che vari costruttori minori di Francia avrebbero ben volentieri data una macchina ai corridori belgi e italiani che si fossero offerti.

Come si vede i nostri dilettanti non hanno mancato di dimostrare il loro interessamento: ora però L'Auto fa osservare che non da esso, ma dai piccoli costruttori francesi dipende la scelta.

* La corsa Parigi-Bruxelles ha segnato una vittoria per Faber François, che compie i 410 km. in ore 14 9' 30"; 2. Garrigou Gustavo, a ruota; 3. Christophe; 4. Cornet Enrico; 5. Masselis; 6. Faber Ernesto; 7. Cruchon.



Il vincitore Verstraeten.

La corsa Ciclistica Parigi Bruxelles, per dilettanti. L'arrivo della prima tappa Parigi-Saint Quentin. In alto: Grac, 2° arrivato a Bruxelles.

Engel, vincitore della prima tappa, ricevuto al Municipio.

LA MOTOSACOCHE

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE
Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-GINEVRINA
TORINO Via Frejus, 26 - TORINO



Un episodio comico durante la corsa dei 1000 metri steeple-chase.
(Fotografie Società Ambrosio - Torino).



Durante la Maratona torinese.
Parecchi concorrenti si assoggettano a frequenti massaggi.

La Maratona di Torino

Causa la ristrettezza dello spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero alcune considerazioni assai interessanti del nostro Salvaneschi sulle Maratone.

L'orda varia e colorita dei corridori ossuti si è lanciata finalmente curva e veloce sul percorso faticoso della Maratona, e alle calcagna di tutti morde la speranza della vittoria.

Il saluto timido, quasi vile del pubblico che rinserra come un argine quel fiume di energie umane, li accompagna per breve tratto, poi un susurrare strano, un po' amico e un po' ostile, segue la schiera agile e magra che s'è venuta già sciama sulla strada giallognola a chiazze unite, palpitanti nella corsa lenta come farfalle gemelle.

Uno solo, colla maglia rigata, è in testa e forza il passo, avvantaggiando: ha il numero 44: Terzuolo, di Asti. Non guarda mai indietro, non vuole né acqua, né massaggi, ma continua a correre cogli occhi fissi sulla strada che gira circolare nel prato affollato, colle labbra pendenti già aperte, un po' curvo e un po' ansante. Il pubblico lo incoraggia ed applaude che la sua maglia rigata col numero campeggiante nella schiena s'infiltra nei gruppi molteplici, variopinti, rimane rannicchiata un secondo, per poi riapparire subito, un po' vacillante, ma sempre sola, fuori del gruppo, vittoriosamente. Così Terzuolo, che promette di essere un ottimo outsider, ha già mezzo giro di vantaggio sul secondo gruppo, in cui marciano compatti con passo ritmico, sempre

uguale Fraschini e Cattro, seguiti da due altri corridori di Asti. Dietro, disseminati, a gruppi, distaccati di qualche metro gli altri: molti si sono già ritirati. Gila, il veterano tra i veterani, colto da crampi ha cessato di correre, qualcuno va al passo; qualcun altro chiede da bere; in tutti, la stanchezza principia a mozzar gli entusiasmi e a sfiorire i visi. Anche il numero quarantaquattro, che, sempre solo, tra gli applausi e gli evviva, cerca rabbiosamente di attaccarsi al secondo gruppo a cui sta per prendere un giro, ha gli occhi semispenti, la bocca più aperta perde qualche bava biancastra, e il viso ligneo acquista la durezza dello spasimo. Sta per cadere, ormai son quasi diciotto chilometri che corre da solo, sempre da solo, senza voltarsi mai indietro a guardare i vinti, cogli occhi come nuotanti per la strada, senza una mossa, senza una parola, senza un sorriso, alzando solo una mano di tanto in tanto per far cessare le doccie d'acqua che i *soigneurs* gli gettano addosso. Il suo numero che campeggiava sulla schiena si è piegato anche lui, si è accartocciato poco a poco, giro per giro, e pende verso terra, cattivo presagio, tentennante, quasi fosse stanco, ad ogni passo disuguale. Non può resistere che qualche giro ancora, questo valoroso, e poi deve cadere. Tutt'intorno alla pista, sull'argine verde del prato, delle macchie nere di pubblico circondano i primi caduti: distesi sull'erba, ansanti nel pulsar più violento della vita, gli occhi socchiusi persi tra il cielo e il prato tre, quattro, cinque corridori si fan massaggiare aspramente, voltando i visi disfatti ora a destra, ora a sinistra, mordendo le labbra per resistere più a lungo ancora... poi, rinfrancati, risollepati a braccia, saltan la corda e son spinti sulla pista, tra i gruppi che arrivano: uno ad uno, tutti. Ed altri ancora prendono il posto dei partiti sulle coperte della Croce Verde, altri ancora chiedono ai muscoli inaspriti la forza di spingersi avanti, sempre avanti per quella via lunga, eterna, che gira sempre, senza posa, senza fine. Ce n'è uno che per tre volte si è fatto massaggiare e per tre volte si è respinto avanti, con forze nuove, sorridendo: per lui sorridere dev'esser un modo come un altro per soffrire.

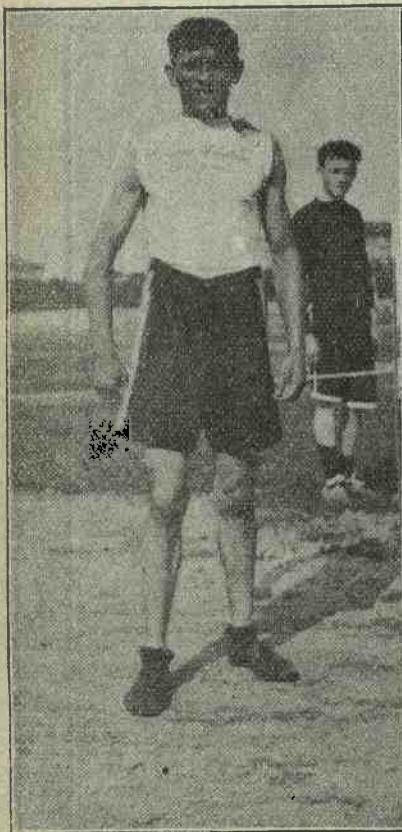
Il numero quarantaquattro non è più in gara; l'ho visto correre più veloce ancora, colla testa un po' curva all'indietro come se stesse per esser mozzata

dal vento, l'ho visto barcollare come un ubbriaco, annaspere colle mani in aria, poi è caduto a terra, bocconi, ed è rimasto là, coi piedi sulla pista e il corpo sull'erba; ha perso due giri sugli altri concorrenti, gli han cambiato la maglia, ha bevuto, ed è ripartito battendo le palpebre al sole, come se si svegliasse allora allora.

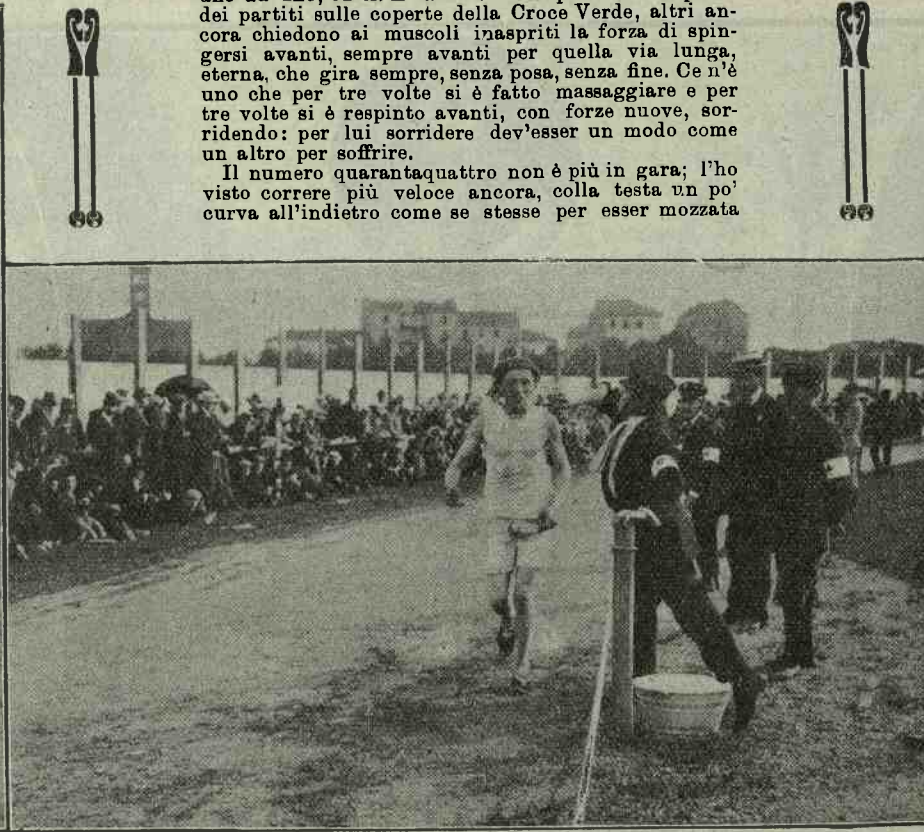
— Acqua... acqua... — mormora uno che passa.

Lo sento a caso, corro a prender dell'acqua e gliela getto sulle gambe; le labbra si muovono, forse in un *grazie*, forse in *nn basta...* e continua sempre tenennando, sempre incerto...

Fraschini di Omegna, che conduceva il primo gruppo con Cattro, ha abbandonato; inutili le doccie, inutili i massaggi e la fustigazione ai muscoli irrigiditi; ha trascinato la gamba sinistra per più di un giro, tra gli eccitamenti del pubblico che gli urlava di quando in quando, rauco, di continuare, poi s'è vista sfuggire la vittoria così, ad ogni passo, poco a poco, e s'è fermato. Cattro, pallido, più pallido di prima, con sulla testa bionda un raggio di sole che pioveva dal cielo avvinazzato, continuava la sua corsa metodica battendo i piedi ritmicamente, pesanti. Dietro a lui, due altri, poi ancora quattro, cinque corridori, chi al passo, chi ad un galoppo sfrenato, chi a saltelloni quasi per ritemprare l'agilità e la forza. Un bambino, ch'era partito ad ogni costo, sicuro, forse, perchè correndo nei tramonti di maggio, di paese in paese nelle sue contrade amiche aveva sognato d'essere baciato a sua volta dalla vittoria, sovraneamente, continuava agile ed elegante nel suo passo piano e tenace.

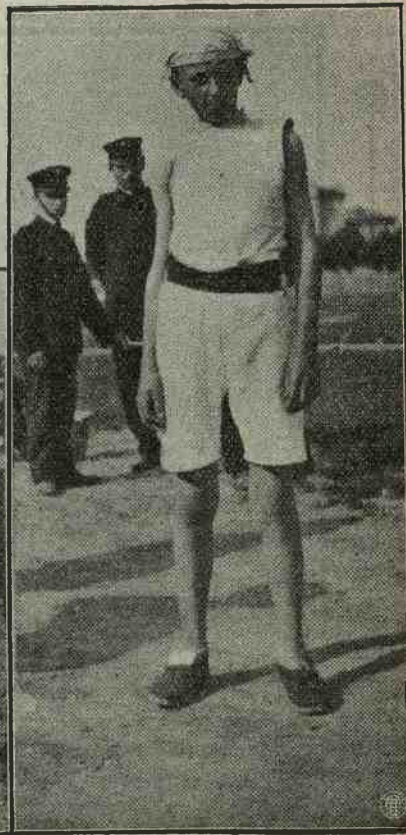


Il noto campione Fraschini dell'Unione Sportiva di Omegna.



Durante la corsa i militi della Croce Verde prestarono lodevole e sollecito servizio di *soigneurs* ai concorrenti.

(Fotografie Società Ambrosio - Torino).



Il tredicenne Fogliatto A., di Villanova d'Asti, il più giovane concorrente alla Maratona di Torino, ritiratosi a metà.

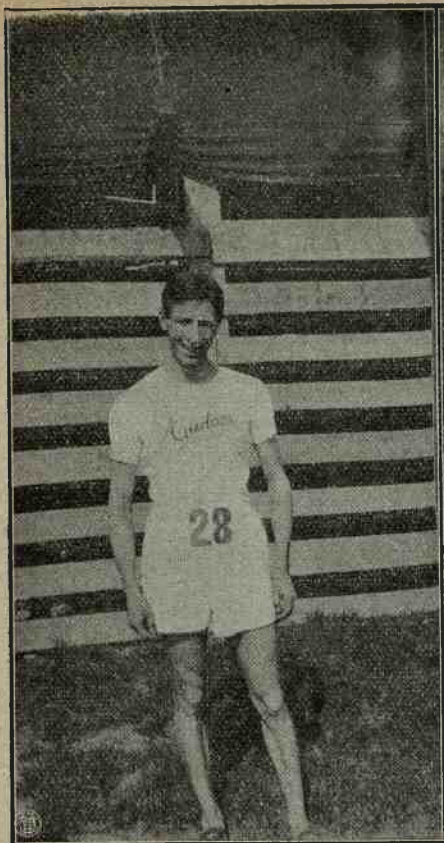


FABBRICA TORINESE PNEUMATICI

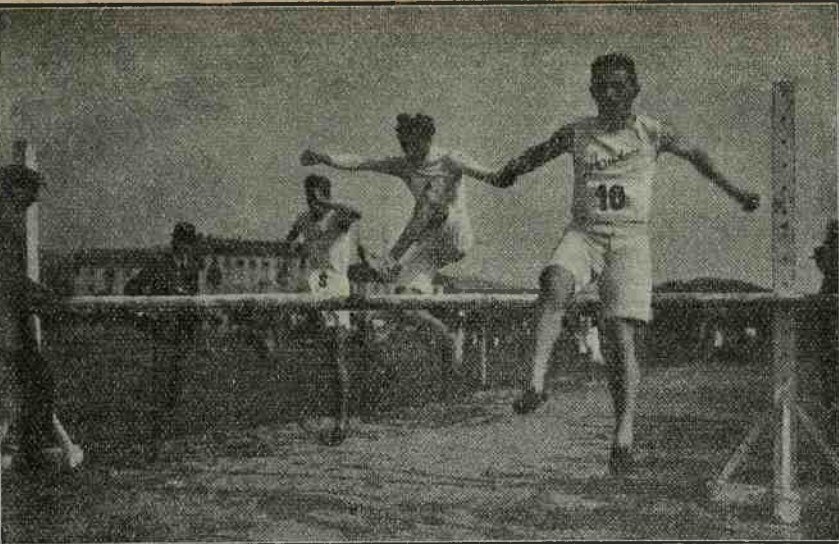
G. DAMIANI & C. TORINO

VIA CARLO ALBERTO - 9 - TELEF. 30-49

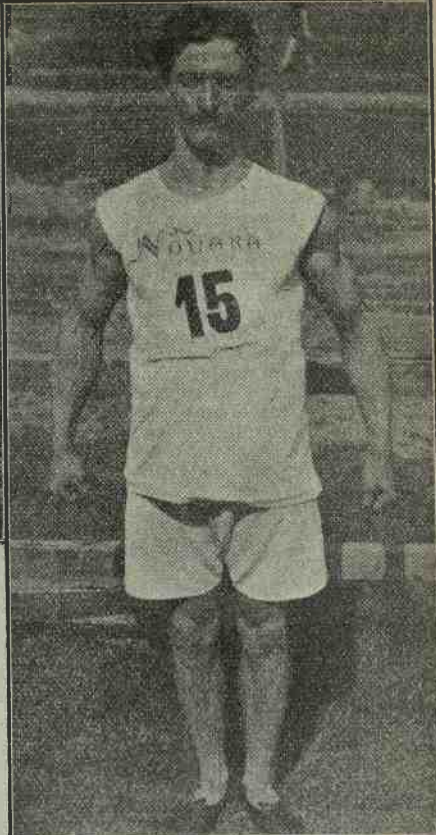




L'invitto torinese Cartasegna, trionfatore di tutte le ultime corse di mezzofondo, e campione italiano. Domenica scorsa a Torino vinse brillantemente i 1000 metri steeple-chase.



Prima dell'inizio della Maratona torinese, si svolsero delle altre gare. Interessantissima fra queste fu quella dei 1000 metri steeple-chase, che venne vinta da Cartasegna, il quale, in terza posizione al penultimo ostacolo riuscì ancora a battere il Nicola che al momento di questa istantanea appare ancora in testa. (Fotografie Società Ambrosio - Torino).



Il noto campione novarese Barozzi, vincitore della corsa velocità metri 400 e della gara al giavellotto.

Gli avevo chiesto da più giri se desiderava acqua, aranci, limoni, e il piccolo, nel cui viso la volontà era ferma, aveva sempre sorriso. Poi non l'avevo più riveduto; ora mi compariva ancora dinanzi colla maglia rigata che serrava il piccolo petto, mi riconobbe forse, non sorrise, biasecò:

— Acqua... voglio, acqua.
 Gli ne diedi, sul viso, sulle gambe, e sul viso ancora. Dopo mezzo giro, cadeva per la quinta volta ed era accolto dalla Croce Verde.

— Voglio i massaggi — mormorò — poi riparto...
 Un coro amico, quasi in ogni persona presente fosse rivissuta una donna, la sua mamma, rispose: « No, piccino, basta! Hai fatto sin troppo ». Lo avvolgevano in una coperta. Due minuti dopo Antonio Folliato, il numero 57, era portato a braccia nell'infermeria per prendere un cordiale. Non volle, il piccino, che lo portassero: scese e camminò da solo, sorretto alle braccia, serio come prima di partire, quando la vittoria gli aveva sorriso, falsa e allettatrice...

Altri ancora si ritirano, il passo dei primi diminuisce d'intensità, rallenta come di muta intesa, e la corsa prosegue monotona, dura come un supplizio.

C'è un corridore, il numero 2, che ad ogni giro si ferma un paio di volte, chiede da bere, gli dà della gazeuse, del caffè, e poi riparte saltellando; l'ho rivisto ora.

— Cosa — ha brontolato — sempre dell'acqua?

— Vuoi del vino, forse? — urla ridendo qualcuno.

— Magari! — risponde, poi afferra una bottiglia, la vuota d'un fiato, caccia un sospiro di soddisfazione e riparte... per fermarsi ancora. Evidentemente fa la Maratona delle gazeuses!...

Siamo verso la fine: il pubblico sfolla, le musiche son stanche di suonare, ebbre di quella giostra lenta che da due ore e più gira davanti ai loro occhi.

Cattro continua, accompagnando il passo malsicuro col dondolio della testa stanca, e gli altri lo seguono. Sembra che ad ogni passo la terra sugga qualcosa ch'è in loro, qualcosa dell'energia che li sostiene ancora, sovrumana, perchè la stessa smorfia plasma i loro visi, la stessa angoscia li morde alla fronte violenta.

Due ignoti passano insieme, calmi, tranquilli. Parlano: il pubblico ride, stanco della stessa stanchezza che invade i corridori, oppresso dalla stessa fatica, che li opprime.

— Forza, Picciot!

— Forza, Sergent!

Dopo un mezzo giro non ce n'è che uno solo, l'altro è scomparso. O caduto o ritirato.

Il cielo si è coperto completamente e il sole tramonta dietro le nubi, rodendole con morsi leggeri di bambina vizziata, tutt'intorno, carezzevolmente. E' sera, e la corsa continua.

Siamo agli ultimi giri. Un corridore, colla bava spumosa alla bocca e gli occhi rimpiccioliti come punte di spilli lucenti, cade tra le braccia di due militi della Croce Verde.

— Massaggio... — mormora.

Dopo qualche minuto riapre gli occhi stanchi e chiede, impaurito:

— Quanti giri ho fatto?

— Sessantacinque... — gli rispondiamo.

Ci guarda in faccia stupito, e sorridendo negli occhi, brontola:

— Ah!

— Proprio...

— Davvero? — e sorride ancora.

— Certo! — continua qualcuno. — Su, forza... hai ancora poco!...

— Poco?!

— Sì, poco! — ripetiamo tutti

Lo rialzano sulle gambe, che si piegano malferme, e lo spingono avanti, ancora avanti...

E' finita anche per lui. La bugia pietosa non ha valso. E' caduto una volta ancora.

Cattro passa e ripassa, sgucciando tra la folla ubriaca di noia e di stanchezza, passa col viso disfatto, pauroso di esser raggiunto e sorpassato dopo quarantadue chilometri di lotta continua, indefessa, paziente. Ma nessuno lo tenta: nessuno. Ciascuno continua la sua corsa. Ad ogni giro i corridori ingoiano del caffè, che li deve sostenere nell'ultimo sforzo, e ad ogni giro increspiano per la via settanta volte battuta. E' l'ultimo giro...

Il pubblico si agita, e nel crepuscolo lento v'è l'ansia dell'ora; Cattro, barcollante come un ubriaco, incadaverito, colla maglia sudicia, in cui la scritta Audace campeggia temerariamente ironica, s'avanza calpestando stracci di carta sparsi per la pista: i numeri dei vinti, che posano a brandelli sulla terra nuda, irriconoscibili, che dicono nel loro povero linguaggio di macchie di sangue, di terra e di bevande, tutta una storia di speranze, di sacrifici e di follie...

Torino, 21 giugno 1909.

Nino Salvaneschi.

L'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA costa L. 5



Durante la Maratona Estense. — Il gruppo di testa. All'iniziativa del Comitato di Ferrara rispose un buon lotto di concorrenti.



In testa Armando Pietri, fratello del celebre Dorando. (Fotografie M. Collevati - Ferrara).

S.P.A.

SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Anonima — Capitale Lire 4.500.000 — Versato Lire 4.050.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Chassis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono le più belle e perfette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Materiale sceltissimo

Fra le nubi in areostato e con la fantasia

Il capitano Spelterini.

«A domani alle 5!» disse, ed assestatosi in capo, con una certa cura, il caratteristico berretto alla *kaiser*, mi lasciò solo.

Ero al mio quinto *chop* e, per arrotondarne la cifra, me ne feci portare un sesto. M'avevano talmente decantata la birra svizzera, la bionda bevanda amarognola, che trovandomene nel territorio m'era parso delitto di lesa maestà il non dedicare la maggior parte della serata al culto del biondo Bacco birraiolo.

Un qualcosa fra una sonnolenza di estasi e la giocondità dello spirito totalmente sgombrato di preoccupazioni, mi teneva ancor avvinto a quel locale basso, alle cui pareti vedvo in ridda le più scapigliate e scollacciate nudità bacchiche, in disegui allegorici, in dipinti ebbri del colorito so incarnato delle carni in libidine.

L'atmosfera s'era fatta pressoché irrespirabile pel tanfo di fumo delle pipe dei dieci ricchi bevitori di birra che, come me ritardatari, godevano ora l'ozio più completo nell'abbandono di un'ebbrezza incipiente.

Ruminai nel pensiero le ultime parole dell'uomo che mi aveva lasciato con una frase secca come un ordine, rividi la sua figura energica e le sue spalle erculeamente quadrate, volsi gli occhi alla finestrina di faccetta come se l'oscurità della notte non avesse avuto il potere di rendere invisibile quanto gli occhi della mente volevano cercare nella notte buia, e, gettata una moneta d'argento nel piattello di una tondeggiante *kellerina* più bionda della birra che serviva, uscii mentre la ragazza frettolosamente ammicchiava i feltri dei *chops* tracannati, mentre i fumi dell'alcolico nettare stavano complottando nel mio cervello un tiro birbone, preparandomi nullameno che la gloriosa illusione d'aver compiuta una delle più ardite e perigliose imprese areonautiche.

Il capitano Spelterini — tale era l'uomo che mi aveva dianzi salutato — l'avevo conosciuto solo da 48 ore. Eppure la sua ruvida maniera di porgere in frasi brevi e concise un pensiero che era tutto volontà e prepotenza di vincere quanto di più avversò e più d'ostacolo gli opponeva la natura, m'era stranamente piaciuta.

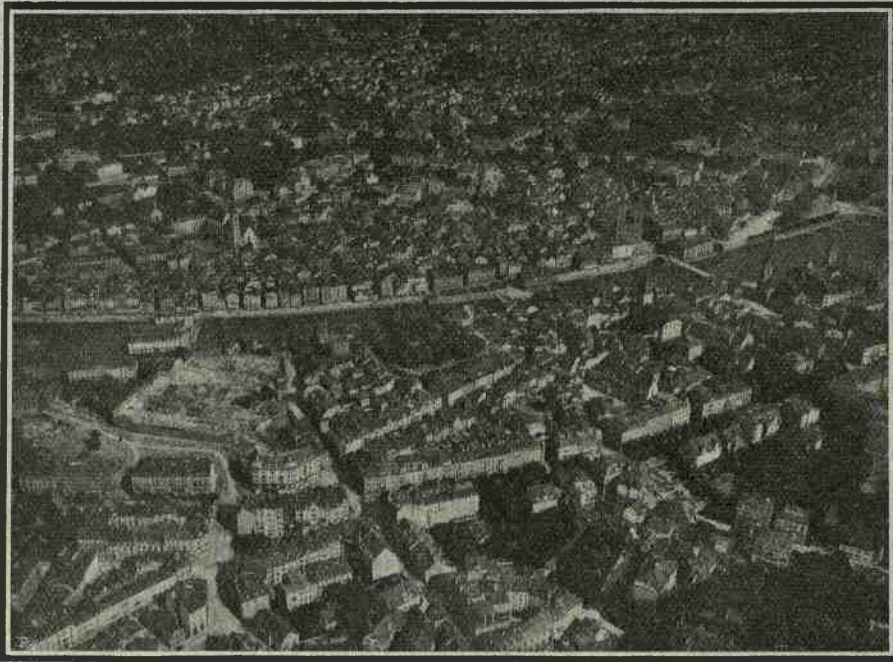
Eroe di oltre 500 ascensioni areonautiche, alcune delle quali oltremodo drammatiche nelle discese accidentate e perigliose, aveva già condotto con sé nei

suoi viaggi aerei più di 1000 persone, e tutte le aveva ricondotte a terra sane e salve, entusiasticamente impressionate della sua meravigliosa percezione di pilota, del suo sangue freddo, e della sua intrepida tensione di manovre.

Nato nel Canton Ticino, nella Svizzera italiana, aveva fatto di uno sport una pericolosa professione.

Con una non disprezzabile tangente, tariffa di viaggio, pigliava nella sua navicella gli audaci che gli si proponevano, e li portava con sé nel suo mondo, nel suo regno delle nubi.

L'avevo conosciuto da 48 ore, a Interlaken, in questa specie di istmo che separa i due incantevoli laghi a



Zurigo vista da 200 metri. (Fotografia del cap. Spelterini in una delle sue 547 ascensioni).

ridosso della Jungfrau. E senz'altro mi aveva proposto di attraversarne il massiccio alpino.

Intanto l'aria fresca ed umidiccia che veniva a folate impetuose dal lago di Brienz m'aveva richiamato alla realtà delle cose, della terra straniera su cui marciavo, dell'impresa che all'indomani mi avrebbe avuto partecipe.

Un senso di rilassatezza alle ginocchia mi avvertì ben presto che avevo ecceduto nelle mie simpatie per l'ambrosiaca frizzante bevanda. E mi avviai perciò direttamente all'albergo, mentre i dodici tocchi scoccarono solenni e lenti al palazzo municipale di Interlaken, sperdendone la blanda eco nell'atmosfera rigida che risentiva delle nevi eterne della vicina Jungfrau.



**NON AVEVA
IL VERO FANALE
"AQUILAS"**
CHE PORTA IMPRESSA
QUESTA MARCA LEGAL-
MENTE DEPOSITATA
E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA F. SANTINI-FERRARA

— *Laissez tout...*

— *Bon chance, capitaine!*

Poi un traballone brusco contro il parapetto della navicella, una impressionante inclinazione su di un fianco, un uomo che sgaiattola fra i cordami di manovra... Un attimo. Una visione fantasmiaca, ricca di omni microscopici, da cassette da pupazzi, di piante da balocchi... Una contemplazione muta di nuvoloni iridescenti nell'alba ch'assosa di luci e di colori.

Poi un tuffo in un mare di nebbia.

Ad un tratto uno scossone violento.

La navicella ha urtato contro una roccia. Sono già i 3000 metri. Il tempo accenna al peggio. Alla nebbia si sono aggiunte impetuose raffiche di vento. Più su... più su! Ma all'improvviso l'uragano si scatena impetuoso. Guizzi di folgori scherzano lugubramente intorno all'areostato, seguiti da scosce spaventose. La navicella ha urtato di nuovo, il pallone sta per lacerarsi. È immobilizzato, tenacemente abbracciato coi suoi cordami a delle punte aguzze e sporgenti dalla montagna inospitale.

Aperta la valvola-sfiatatoio dell'areostato, si decide di scendere sulla nuda roccia, e con miracoli di acrobatismo e col coraggio della disperazione vi riusciamo. Ci si aggrappa mani e piedi, mentre il vento furbina e ci vuol strappare alla montagna per buttarci, atomi invisibili, nel vuoto immenso.

Giungiamo alla cresta del picco, un guizzo di folgori illumina l'intorno.

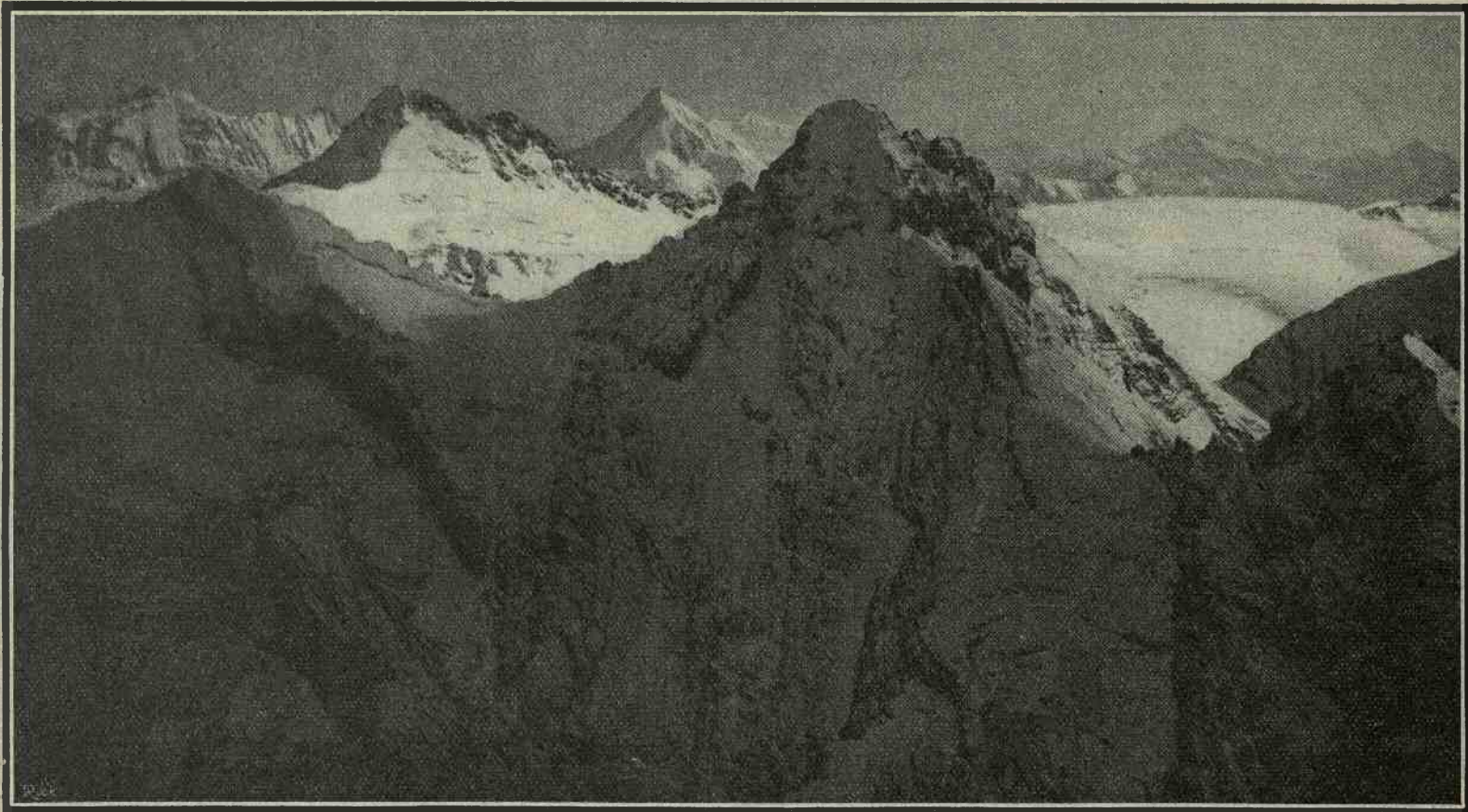
È un ghiacciaio sconfinato, apertosi spaventosamente lugubre al fondo d'una serie di crepacci e di burroni...

Il freddo c'intorpidisce le membra. Ci guardiamo in viso. L'acqua ci schiaccia furibonda, immolandoci completamente.

Ci lasciamo cadere accasciati. Dio... finire così!

Un sibilo lungo, lugubre, assordante, mi giunge alle orecchie. Poi un ronzio incessante, che stordisce. Poi di nuovo l'urlo di quella specie di sirena del malaugurio.

Infine un'oppressione orribile di respiro, un salto nel vuoto, un urlo...



Le Alpi viste dall'alto.

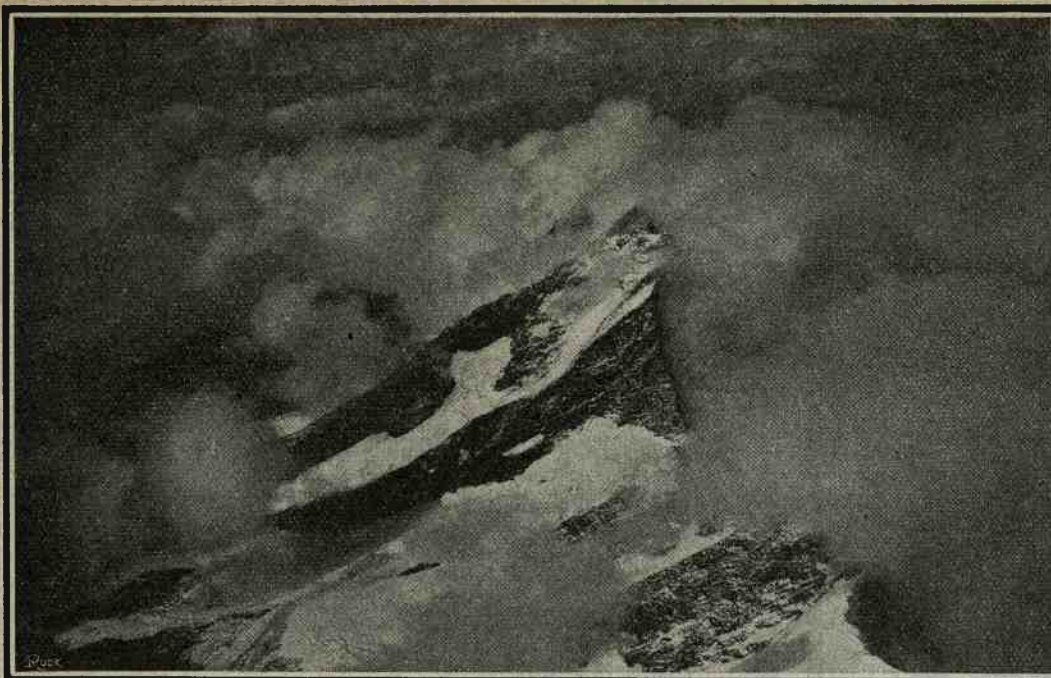
AUTOMOBILISTI!

Le vetture
Migliori e più Convenienti

Tipi 14/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

Società Anonima R. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI



A 4000 metri d'altezza.

Mi sveglio — poichè sognavo — e mi trovo seduto sul letto. Mi guardo nello specchio di fronte: sono pallido, cadaverico! Mal-detta birra...

Che ore sono? L'orologio segna le dodici. Di giorno o di notte? Possibile? Balzo a terra, spalanco la finestra. E' giorno, sì, ma triste e piovoso.

Chiamo il cameriere, e questi viene e mi consegna una lettera.

— L'ha portata il capitano Spelterini stamane alle otto.

— Alle otto? Dunque non è partito...

— Credo di no perchè pioveva forte.

Apri la missiva, è appunto del capitano Spelterini. Si dice dolente di dover rimandare la gita causa il tempaccio orribile, ed in partenza per Zurigo per l'ordinazione di certa tela per un suo nuovo pallone. Cordialmente saluta l'amico di 48 ore.

Da quel giorno non lo vidi più mai il mio uomo.

Mi è tornato alla memoria il ricordo di questa notte agitata passata in terra straniera, e mi è tornato insieme alla memoria il ricordo del capitano Spelterini, proprio di questi giorni in cui appresi come l'ardito areonauta scienziato, specialista per le traversate delle Alpi, abbia divisato un'impresa colossale: la traversata del Monte Bianco.

L'impresa veramente non è nuova, perchè già ten-

tata e felicemente riuscita al nostro ben noto e valoroso Celestino Uselli, che l'11 novembre 1906 scavalcò precisamente il Monte Bianco, portandosi, grazie ad una corrente straordinariamente favorevole, in circa quattro ore, da Milano ad Aix-les-Bains.

Ma tuttavia questo progetto che, effettuandosi, segnerebbe il primo tentativo di scavalco del massiccio del Monte Bianco dal versante francese a quello svizzero, è degno di considerazione e di ammirazione.

Il capitano Spelterini saprà dimostrare una volta ancora come un pallone sferico, l'aerostato senza motore, considerato a torto come una vestigia del passato, possa divenire, quando è guidato da un pilota abile ed audace, un mezzo di turismo utile, senza pari nell'investigazione scientifica.

Ed appunto a lui, che alla temerità dell'areonauta aggiunge la competenza dello scienziato, or non è molto a Parigi, alla Sorbona, vennero tributati onori grandi in occasione di una sua conferenza riassuntiva della laboriosa campagna areostatica e scientifica, conferenza tenutasi sotto gli auspici del Club Alpino di Francia.

Abbiamo voluto far conoscere questa popolare figura d'intrepido areonauta ai nostri lettori perchè essi apprendano ad apprezzare le gesta dei coraggiosi

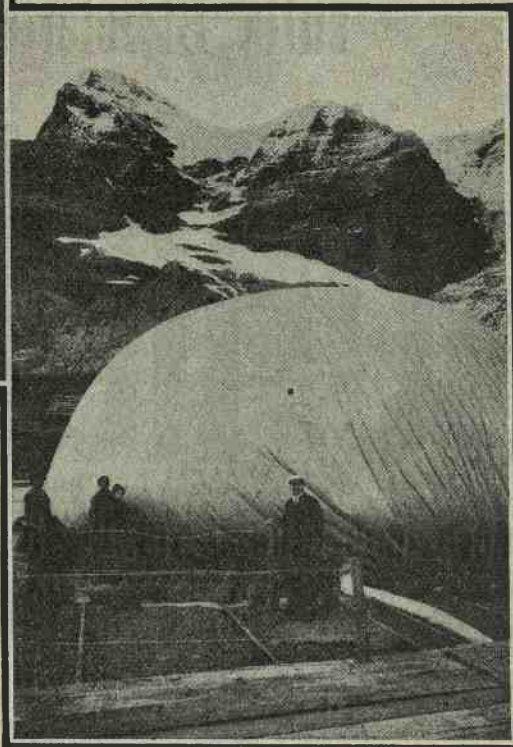
suoi emuli che da qualche anno fanno pure onore all'Italia.

Vogliamo dire di quell'esiguo, ma ammirevole manipolo di coraggiosi che annovera fra gli altri Nino Piccoli, Bersalino ed Uselli. I quali appunto, negli ultimi giorni di questo mese, tenteranno la traversata dell'Adriatico, del *mare nostrum*, elevandosi da Venezia.

Sorrida ad essi come al capitano Spelterini benevola la fortuna.

Audentes fortuna juvat.

Corradino Corradini.

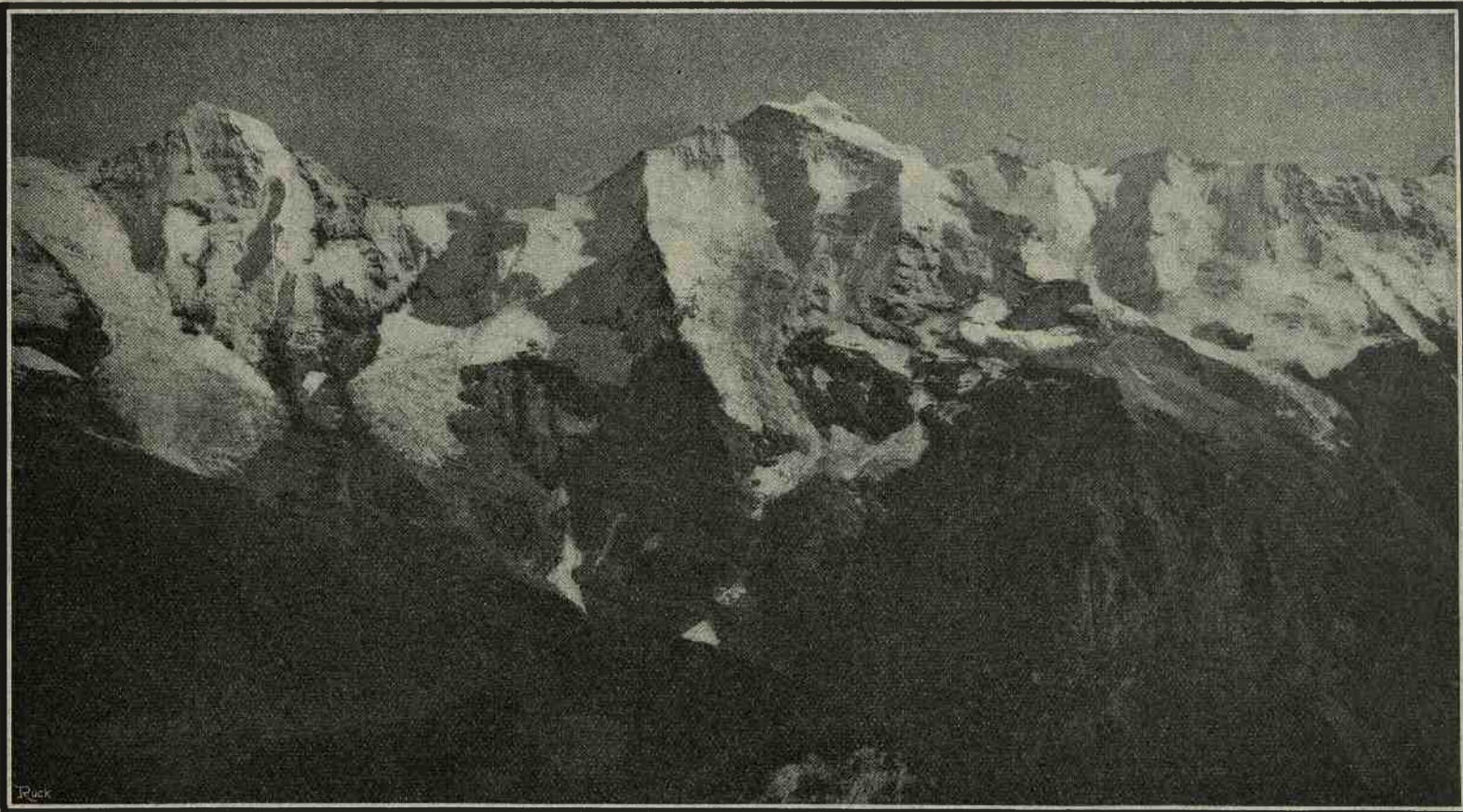


Una partenza alle falde della Jungfrau (m. 4 66).

Luna di miele in pallone

Un viaggio di nozze in pallone ebbe felicemente fine ad Holbrook, a 14 miglia da Boston. La giovane coppia americana rimase in aria dalla mezzanotte fin dopo l'alba: più di 4 ore.

Durante il viaggio ebbero un momento di vera emozione. Il pallone si librava all'altezza di circa 800 metri, quando a un tratto il vento cominciò a spingerlo con



Davanti alla Jungfrau.

CICLISTI! Le migliori
Macchine da turismo
di
MARCA MONDIALE
Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

Nuovi Records Mondiali

stabiliti da **ROBL** a Monaco
sulla Bicieletta

GORICKE

Record mondiale 20 Km. in 13 min., 55 sec.

"	"	30	"	"	18	"	59	"
"	"	40	"	"	25	"	18	"
"	"	50	"	"	31	"	36	"

Agente Generale per l'Italia: **ENRICO ALTERAUGE** - **MILANO**
Via Nino Bixio, 17

Di Vittoria in Vittoria!!!

Alle **48** vittorie già riportate nella stagione, altre **3** importantissime si aggiunsero domenica 20 corr.

Gara Nazionale di Velocità (libera a tutti) a **Desenzano sul Garda**:

1° F. L.

Battendo i migliori dilettanti e professionisti veneti.

Corsa libera a tutti - **Cuornè - Castellamonte - Rivarolo - Salassa - Cuornè (Km. 50)**:

Su 21 partenti arriva 1° **Bosco Natale**.

Corsa libera a tutti - **Torino - Avigliana - S. Ambrogio - Condove e ritorno (Km. 56)**:

(indetta dal Club Sport Borgata Leumann):

1° **Alassia Domenico**.

Tutti muniti degli **insuperabili**

Pneumatici DURIO

G. DURIO - Madonna di Campagna - **TORINO**

Per vedere in **lungo** e in **largo** **Chauffeurs!**

bisogna munire i vostri Automobili
del **Fari**

B. R. C. ALPHA

che vedono tutto ed anche quello che altri Fari non riescono a scoprire.



I Fari

B. R. C. Alpha

sono i **Fari del Re**
perchè sono realmente i **Re dei Fari**.

RODRIGUES, GAUTHIER & C^{IE}

67, Boulevard de Charonne - **PARIS**

Agenti per l'Italia: **Fratelli BLANC** - Via Ariosto, 17 - **Milano**.



"TUPHINE,"

I migliori Feet balls inglesi

Adottati dalle società estere e nazionali per la loro resistenza e solidità.

"CAMBO,"

a molla d'acciaio interna.

Il solo Diabolo pratico e resistente

Agenti esclusivi per l'Italia:

G. VIGO & C^{IA}

Via Roma, 31 - **TORINO** - Entrata Via Cavour

Specialità Articoli Sports

GIUOCHI DA GIARDINO E DA SALA

Abbigliamenti per Automobilisti, Cielisti, Tennis, Foot-ball, ecc.

CATALOGHI E LISTINI A RICHIESTA.

estrema rapidità verso settentrione. L'aeronauta Sleet, che funzionava da pilota, consultò gli strumenti per vedere se il pallone si innalzasse o discendesse, ma gli strumenti si erano improvvisamente guastati. Per fortuna la sposa ebbe una geniale idea. Prese dalla sua borsetta un libretto di *papier poudré*. Il pilota espose la carta al vento e dalla direzione che prese la polvere poté dedurre che il pallone si muoveva nella direzione orizzontale.

Proprio in quell'istante la lampada che illuminava la navicella si spense e i tre aeronauti furono piombati nella più completa oscurità. Ma non si scoraggiarono per così poco. Si sedettero nel fondo della navicella e mangiarono dei sandwichs e bevvero del vino di Madera.

All'alba si accorsero di trovarsi a breve distanza dal porto di Boston. Allora lasciarono sfuggire il gas e discesero lentamente toccando terra ai piedi di un melo, nel giardino appartenente a un degno agricoltore. Costui era già alzato quando vide una signora calare dal suo albero. Levò le braccia al cielo e gridò: «Dio mio, che cosa accade? Da dove diavolo mi arrivate?».

Una decina di minuti dopo egli e sua moglie invitavano ad una colazione succolenta gli ospiti caduti improvvisamente dal cielo. I due sposi hanno dichiarato che la luna di miele aerea è troppo deliziosa perché possa descriversi.

Ed il pilota, il terzo... incomodo? Si sarà consolato nel pensiero che molte volte un *ménage à trois* può offrire degli incerti piacevolissimi!

Magra consolazione dovendo attendere un futuro problematico, mentre i due sposini avevano dalla loro un presente... *tangibile*. E come!...

Torneo Internazionale di Baden-Baden.

Vittoria italiana.

Il Torneo di Baden-Baden, tenutosi negli scorsi 11-12 e 13 corrente mese, per quanto fosse il primo che si bandisse in quella incantevole città, per quanto organizzato in brevissimo tempo, pur non mancò di riportare un completo successo in merito ad una larga e signorile ospitalità, ad una profusione di ricchi premi che il Comitato organizzatore con a capo il conte Vitzthun d'Eckrtaedt, il capitano O. Kesslerling ed il prof. Geraci, seppe provvedere.

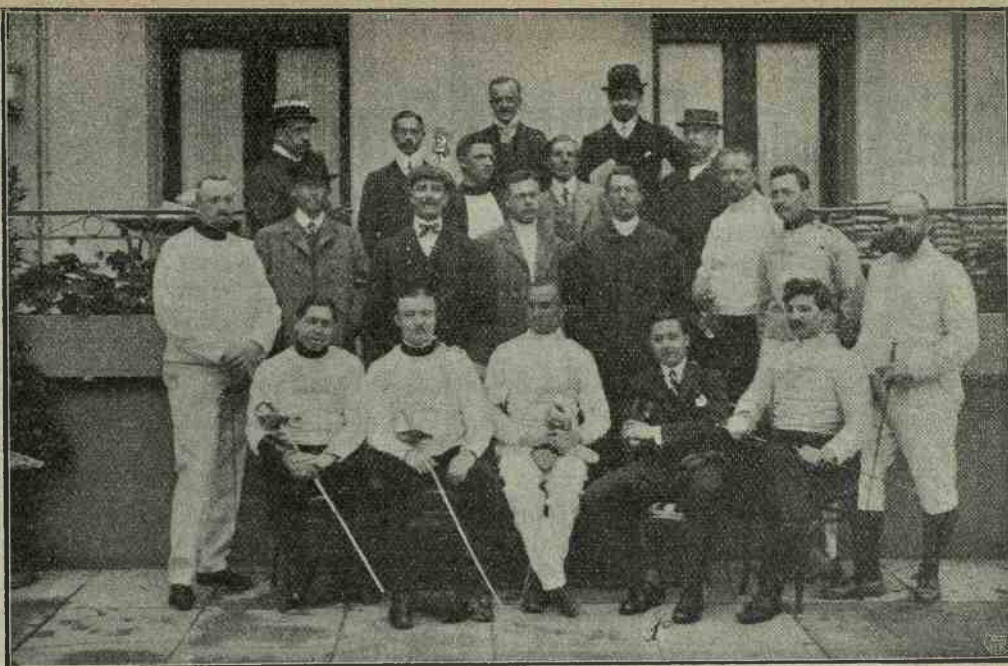
Ci compiaciamo nel far noto che la vittoria rimase agli italiani dopo una viva lotta contro forti e numerosi lotti di schermatori d'ogni nazione.

Il trionfatore principale fu il giovanissimo e già tanto noto Nedo Nadi di Livorno, il quale vinse in gran stile nei gironi finali le due ricche Coppe di fioretto e sciabola, conquistando per primo quella *challenge* triennale per la spada; 2° pure nei due gironi finali di fioretto e sciabola fu il Bona Veggi Giuseppe qui di Torino, che conquistò due ricchi premi piazzandosi nel girone finale di spada.

Nel mentre ci congratuliamo coi due forti schermatori che seppero così far onore all'Italia, e già per la seconda volta, all'estero colla nostra scherma, ci congratuliamo pure vivamente rendendo alta lode ai loro maestri che seppero impartire loro un allenamento così severo e così proficuo.

Al maestro Nadi Giuseppe, che doppiamente andrà orgoglioso pel suo figlio ed allievo, ed al maestro Gaudini Giulio, già così noto per un passato di gloriosi trionfi in tanti Tornei.

Non possiamo pure non far notare che i concorrenti esteri in questo Torneo, come in tanti altri, che più si fecero onore furono gli allievi di maestri italiani, come il Dello Santa ed il Franceschini di Vienna, il Gazzera di Offenback ed il Tagliabò di Francoforte.



I concorrenti nei gironi finali del Torneo Internazionale di Baden-Baden.
1° Nido Nadi, di Livorno. - 2° G. Bona Veggi, di Torino.

E già preannunciato grandiosamente il 2° Torneo per l'anno venturo, che non mancherà di avere un gran successo.

Hic est in votis.

Il banchetto in onore dei campioni piemontesi

partecipanti al Giro d'Italia.

Martedì scorsa, alle ore 20, duecento invitati si univano a banchetto, servito egregiamente dai fratelli Aschieri e Molinari, nello splendido salone della *Birreria Durio*, per festeggiare le splendide affermazioni dei forti nostri campioni che per le aspre vie d'Italia portarono alto il nome del vecchio e glorioso Piemonte. E ieri per le tavole imbandite e infiorate, passò un soffio giovanile di vittorie passate e di trionfi futuri, mentre applausi scroscianti salutavano freneticamente tutti i campioni presenti e assenti, uno ad uno.

Fra i presenti notammo: Chiodi, Petrino, Oriani, Marchese, Carena, Milano, Borgarello, Cellerino e Marsano.

L'animazione durante il pranzo regnò vivissima, cementata dalle allegre suonate d'una scelta orchestra; cosicché quando il dottor Neri, del *Touring*, si alzò allo *champagne* d'onore, offerto gentilmente dalla ditta Cinzano, per comunicare le adesioni pervenute al Comitato, si durò fatica a ottenere un po' di silenzio. Il dottor Neri, plaudendo felicemente al Giro d'Italia, legge le adesioni del senatore Biscaretti e dell'on. Montù, che hanno dovuto recarsi a Roma; comunica una lettera di Nazzaro, che si associa al plauso tributato ai campioni torinesi del Giro d'Italia, dolente di non poter intervenire, chiamato a Londra per tentare nuovi records sull'Autodromo di Brooklands, ed infine le adesioni dei campioni: Gerbi, Cuniolo e Pesce, dolenti di non aver potuto intervenire al banchetto essendo indisposti, e di Rabaioli, Sacco, Lodesani e Como.

Prende poi la parola il direttore della *Stampa Sportiva*, signor Gustavo Verona, che, riuscendo a farsi capire miracolosamente tra un frastuono invadente, rievoca il glorioso passato alla bicicletta, che

risorge dalla sua vita antica per affermare i futuri trionfi. Ringrazia, a nome della *Stampa Sportiva*, quelli che sono intervenuti, e termina brindando alle venienti manifestazioni ciclistiche, tra unanimi applausi ed evviva.

Si alza poi il comm. Tacconis, che, dopo aver ricordato brillantemente l'epica gara attraverso le italiane contrade, dopo aver patriotticamente augurato una nuova gara più completa, abbracciante la Sicilia e anche la Sardegna, abbandonata, termina inneggiando allo sport, alla patria e all'esercito.

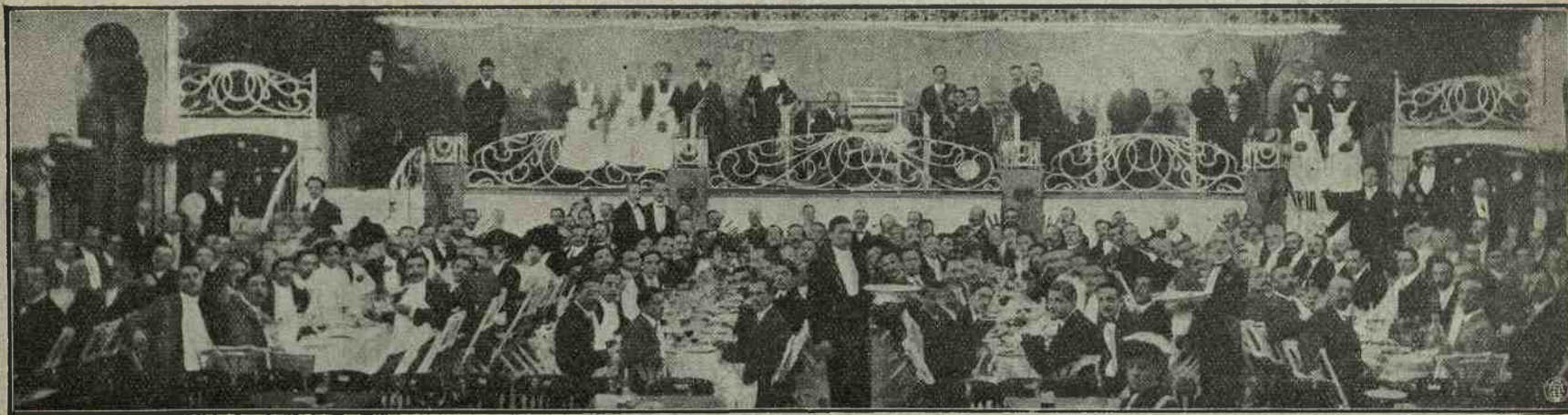
Subito dopo il comm. Tacconis, che è stato calorosamente applaudito,

si alza, ultimo oratore del banchetto, Costamagna, direttore della *Gazzetta dello Sport*, che argutamente osservando che questo è il sesto banchetto a cui partecipa in onore del Giro d'Italia, ricorda, tra scroscianti evviva, la *performances* di Borgarello, Petrino, Marchese e Oriani.

La riunione si sciolse fra la più schietta cordialità e giovanile allegria.

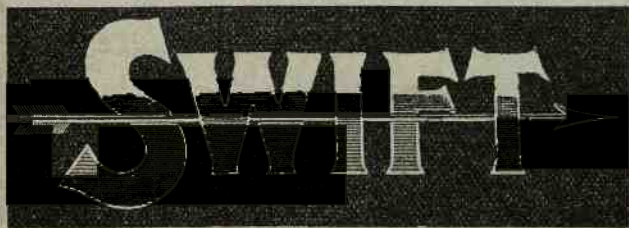
Alle tavole d'onore notammo i signori: G. Verona, prof. Costamagna, comm. Tacconis, colonnello Pallazoli, colonnello Capello del 50° fanteria, il capitano Goretta, il dottor Ostorero, ed i signori Cigolini, presidente del *Club Sport Audace*; dottor Neri, l'attivistissimo console del *Touring C. I.*, nonché neosegretario del battaglione volontari ciclisti, i signori Miglio, Sogno, Della Valle. Tutti i colleghi della stampa cittadina al gran completo, ed anche il signor Cocchi, della *Gazzetta dello Sport*, e Rocca dell'Auto.

Inoltre, sparsi qua e là per le lunghe ed eleganti tavole, i più noti *sportsmen* della nostra città: signori: Sclavo, fratelli Picena e padre, Trebaudino, Sacco, M. S. Mina, Balloira, Peyla, Maccagno, Salvaneschi, Bardelli, Perona, Regge, Golzio, Damiani, Trinchieri, Petrino, Caranzano, Capello, Bertolino, Fiorito, Montecucco, Della Ferrera, G. Durando, ecc.



Il banchetto offerto dalle Società torinesi, sotto il patronato della Stampa Sportiva, ai concorrenti piemontesi reduci dal 1° Giro Ciclistico d'Italia.

(Fot. Società Ambrosio - Torino).



“ La miglior Marca del Mondo ,”

Agente per l'Italia:

CYCLES

MARIO BRUZZONE

MILANO - 5, Via Castel Morone.

Società Anonima Giorge Carrozzeria Automobili ALESSIO

ROMA

Via Sicilia ang. Via Basilicata - Telef. 43-80

TORINO

19, Via Orto Botanico - Telef. 12-54

NAPOLI

56, Mergellina - Telef. 8-91

Indirizzo Telegrafico: AUTOPALACE ALESSIO - Torino - Roma - Napoli

Agenzia Generale Esclusiva per l'Italia

delle Automobili S.P.A.Vincitrice della TARGA FLORIO (2 Maggio - Barone Giuppa)
e del RECORD DEL MIGLIO (9 Maggio - Barone Da Zara).TIPI: 12/16 - 4 cilindri - 85 x 100 — 18/25 - 4 cilindri - 95 x 120
35/50 - 4 cilindri - 130 x 145 — 30/40 - 6 cilindri - 95 x 120 — 60/70 - 6 cilindri - 120 x 145

PREZZI SPECIALI PER VETTURE COMPLETE

Fabbrica di Carrozzerie da Turismo e da Città - Vetture nuove e d'occasione - Officina di riparazioni - Garage
Carica di accumulatori - Riparazioni - Accessori - Abbigliamenti

Prima di decidere sui vostri acquisti di Chassis, Carrozzerie o Forniture, chiedete schiarimenti, cataloghi e preventivi che vi saranno inviati gratis a richiesta.



Ma..... quanto tempo ancora vi occorre per preparare la mia colazione?
?!!!!!!

Sono stanco d'aspettare. Oggi stesso scrivo alla **Gas Oven Company** per domandare l'opuscolo "**LE FOURGAS**", che è spedito Gratis a tutti quelli che lo richiedono.

Senza sborsare un centesimo, imparerete come preparare fino a **SEI** pietanze, in mezz'ora, con una sola fiamma a gas, con un semplice fornello a carbone, con una lampada a petrolio, ad alcool, ecc., e senza sorveglianza. È meraviglioso! Non più noie, non più inutili attese!

Scrivete e domandate l'opuscolo Gratis "**LE FOURGAS**", alla
GAS OVEN COMPANY - RAYON 108 A - 18, Via Andegari - MILANO

B.S.A.

tre
fucilitre
fucili

Le SERIE - CATENE BUOTE LIBERE

della Marca qui sopra sono riconosciute le migliori.

Chiedetele a tutti i buoni Negozianti ciclistici ed alla

Rappresentante Generale per l'Italia:

Società Anonima FRERA - MilanoTORINO - PADOVA - PARMA - BOLOGNA
FIRENZE - MANTOVA - ROMA - TRADATE

DATE MEMORABILI

Il 18 Giugno 1908

GIOVANNI GERBI

dopo una forzata astensione di 6 mesi, ritornava alle corse, vincendo superbamente con macchina punzonata la "**Gran Corsa Nazionale**", (Km. 390)

su Macchina

MAINO

Gerbi doveva riconfermare il suo valore e non ha esitato a scegliere la Macchina che gli assicurava la vittoria.

Ditta G. MAINO - Alessandria



Una corsa nei sacchi eseguita da soldati del 3° reggimento artiglieria di Roma.
(Fot. Abeniacar - Roma).



Salto mortale eseguito dal caporale maggiore Crespi della Compagnia Operai di artiglieria di Mantova.
(Fot. M. Valli).

Lo sport nell'esercito

Pubblichiamo cinque interessanti fotografie riproducenti alcune gare sportive eseguite dai soldati delle compagnie operai d'artiglieria di Mantova e da quelli del 3° reggimento artiglieria di Roma in occasione dell'anniversario della battaglia di Goito.

Sia a Mantova che a Roma, nella mattinata i soldati furono intrattenuti dai loro comandanti sullo svolgimento e sul significato della famosa vittoria.

Si svolsero poi gare di ginnastica e vari giuochi, cui presero parte tutti i soldati dei reggimenti. Gli ampi cortili delle belle caserme erano stati per l'occasione adornati di fiori, piante e pennoni sventolanti bandiere italiane e francesi. La bella e cordiale festa fu dovunque rallegrata da uno scelto programma di musica dei singoli reggimenti.

Al 3° reggimento artiglieria nella caserma di Castro Pretorio a Roma, dopo le esercitazioni ginnastiche, ebbe luogo l'esilarantissimo giuoco della cuccagna, fornito di premi assai ricchi per i soldati e che valevano la pena di una lotta accanita con il palo a bella posta insaponato. Sulla cima di questo non apparivano oggetti vari e lucenti o qualche cosa da mangiare, come a Mantova, bensì misteriosi sacchetti che contenevano 17 giorni di licenza!

A Firenze nei viali del parco delle Cascine hanno avuto luogo delle gare sportive militari di marcia di resistenza e di corsa. Eccovene i risultati:

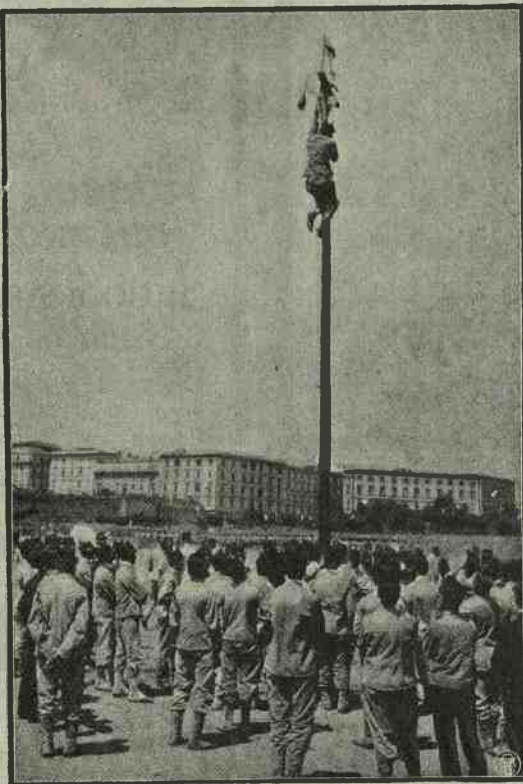
Marcia di resistenza, km. 35, riservata ai reggimenti del presidio di Firenze (4 giri): prima squadra del 27° fanteria, in ore 4,27'20", 11 uomini; seconda squadra del 3° genio, in ore 4,27'25", 11 uomini; terza squadra del 28° fanteria, in ore 4,35', 8 uomini; quarta squadra del 4° fanteria, in ore 4,38'10", 8 uomini; quinta squadra, del 3° fanteria, in ore 4,32', 5 uomini.

Corsa velocità, km. 5, partenza in gruppo. Corrono soldati del genio, fanteria e cavalleria. Percorso un giro e mezzo circa: 1. Massalla, del 27° fanteria, prima squadra; 2. Strozzi, del 3° genio; 3. Suppi, del 3° genio.

Altri 26 arrivano in tempo massimo.

Classifica finale: primo, 3° genio, punti 33; secondo 3° fanteria, punti 74; terzo 27° fanteria, prima squadra, punti 71; quarto 28° fanteria, punti 98; quinto 4° fanteria, prima squadra; sesto 27° fanteria, seconda squadra.

Nella piazza di Sina a villa Umberto I a Roma si è svolto il Concorso militare nazionale di ginnastica naturale, bandito dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.



La cuccagna. Alla conquista di 17 giorni di licenza!
(Fot. C. Abeniacar - Roma).

Il Concorso, al quale erano state ammesse le squadre appartenenti ai Corpi d'armata 7°, 8°, 9°, 10° e della R. Marina, venne bandito allo scopo di incoraggiare la pratica degli esercizi fisici nell'educazione del soldato, ponendo soprattutto in

evidenza i risultati che possono venire raggiunti da un'intera squadra di soldati e non il valore dei singoli concorrenti.

Il Concorso comprendeva cinque esercizi, consistenti in una arrampicata alla fune, un salto misto, una corsa veloce di metri 100, del lancio di una palla da sfratto e la marcia collettiva.

Il Concorso si è iniziato in ordine perfetto, e tutti trassero incoraggiamento ed entusiasmo vivo dalla presenza di S. E. il Ministro della guerra, on. Spingardi, il quale non lascia passare occasione per dimostrare il suo grande interessamento per l'educazione fisica.

La Giuria è stata così costituita:

Capitani Ciacci e Capuano, tenenti di vascello Bellavita e Comolli, prof. Jerace Marino, cav. Tifi, prof. Jerace Michelangelo, prof. Pezzarossa, professore Michelotto, prof. Angelini, maestro Carli, capitano Francioni, prof. Pasciuti.

Dirigeva le gare il cav. Racchi, coadiuvato dal maestro Mamberti.

Erano presenti il prof. Romano Guerra, rappresentante dell'Istituto di educazione fisica, organizzatore delle gare; il colonnello Casali, rappresentante il Ministero della guerra; il comm. Cerri, rappresentante il Ministero della marina; il tenente di vascello conte Rossi di Valminuta.

Hanno preso parte alle gare le seguenti squadre:

1. 59° fanteria - 2. 30° id. - 3. 2° genio - 4. 52° fanteria - 5. 5° bersaglieri - 6. 1° Dipartimento marittimo - 7. 3° id. id. - 8. 88° fanteria - 9. 3° id. - 10. 27° id. - 11. 81° id. - 12. 12° artiglieria - 13. Sezione allievi carabinieri - 14. 57° fanteria - 15. 94° fanteria - 16. 12° bersaglieri - 17. Brigata ferr. genio - 18. 1° artiglieria campagna - 19. 87° fanteria - 20. 39° id. - 21. 3° bersaglieri - 22. 45° fanteria - 23. 82° id. - 24. 51° id. - 25. 9° bersaglieri - 26. 41° fanteria - 27. 5° id. - 28. 46° id. - 29. 3° genio - 30. 24° artiglieria - 31. 12° fanteria - 32. 11° id. - 33. 42° id. - 34. 2° bersaglieri - 35. 3° artiglieria fortezza.

Dopo l'esecuzione degli esercizi di terzo grado, la Giuria giudicò meritevoli del premio di primo grado (medaglia d'oro) le seguenti otto squadre:

1° Dipartimento marittimo, Spezia; 81° fanteria, Roma; 3° bersaglieri, Livorno; 42° fanteria, Caserta; 2° bersaglieri, Roma; 3° artiglieria da fortezza, Roma; 5° fanteria, Ascoli Piceno, e 9° bersaglieri, Napoli, che compirono tutti i tre gradi del Concorso con almeno dieci concorrenti.

Il premio di secondo grado (medaglia d'argento) venne assegnato alle seguenti squadre:

59° fanteria, Civitavecchia; 2° genio, Casale



Le gare di salto eseguite dai soldati della Compagnia Operai d'artiglieria di Mantova.
(Fot. M. Valli).



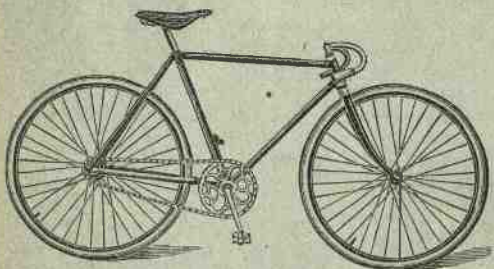
M. Mortara Audace, Torino, del 3° reg. artiglieria da fortezza (Piacenza), eseguisce il present'arm con un cannone.



Il caporale maggiore Crespi, della Compagnia Operai d'artiglieria di Mantova, vince la gara di salto (m. 1,70).
(Fot. M. Valli).

Cicli FOX

con Pneumatici PIRELLI



**La rivelazione
del 1909**

Vendita esclusiva in Torino:

GIUSEPPE GIORDA

Via S. Quintino, 6.

Società Anonima **Fabbre e Gagliardi - MILANO**
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

Automobilisti!!

*Accessori per Automobili
e Motociclette*

Ingg. **PERINO & FORTINA**

TORINO - Via Baretti, 33 - TORINO

Merce garantita e sempre pronta.

Far richiesta del Catalogo 1909.

Chi visiterà i meravigliosi Modelli 1909



LUX

non esiterà nella sua scelta.

Officine " LUX "

Società Anonima - Sede in Torino

Negozi per la vendita:

TORINO - Via Lagrange, 8 - Telefono 34-67.

MILANO - Via Dante, 8 - Telefono 63-86.

**RICCO ASSORTIMENTO DI ACCESSORI
Pneumatici a prezzi convenientissimi.**

A richiesta si consegna gratis listino illustrato di accessori, pneumatici, e specialità diverse a prezzi fissi netti.

Parigi, 20 Giugno 1909

GRAND PRIX di Francia

Corsa Internazionale per Veturlette Automobili

VITTORIA completa, indimenticabile, mai eguagliata da nessuno per

PEUGEOT

che vince tutto e tutti.

CLASSIFICA GENERALE:

1° Giuppone su **LION-PEUGEOT** facendo km. **454** in ore **5 56' 29"**

2° Goux su **LION-PEUGEOT** " " " " **6 2' 5"**

3° X.

4° Boillot su **LION-PEUGEOT** " " " " **6 16' 12"**

che fece il miglior giro, ottenendo una velocità media di Km. **87,800**, ciò che significa oltre i **115 en palier!!!**

Lion-Peugeot ha vinto superbamente tanto il 1° posto di arrivo, quanto il 1° Premio di Classifica per Equipes. Alle altre concorrenti, pur valorose, non è restato più nulla!

'SPORTSMAN! Prima di fare acquisti di VETTURETTE, MOTOCICLETTE a BICICLETTE, chiedete Prezzi e Cataloghi all'

Agenzia Generale Stabilimenti **PEUGEOT:**

G. e C. Fratelli PICENA — Corso Principe Oddone, 15-17 - **TORINO.**

Monferrato; 52° fanteria, Spoleto; 5° bersaglieri, Ascoli Piceno; 3° Dipartimento marittimo, Venezia; 88° fanteria, Livorno; 3° fanteria, Pistoia; 27° fanteria, Firenze; 12° artiglieria, Capua; Legione allievi carabinieri, Roma; 57° fanteria, Sassari; 94° fanteria, Fano; 12° bersaglieri, Milano; Brigata ferroviaria genio, Roma; 1° artiglieria da campagna, Foligno; 87° fanteria, Siena; 39° fanteria, Aquila; 45° fanteria, Napoli; 82° fanteria, Roma; 51° fanteria, Ivrea; 41° fanteria, Gaeta; 46° fanteria, Napoli; 3° genio, Firenze; 24° artiglieria, Napoli; 12° fanteria, Salerno; 11° fanteria, Salerno, che eseguirono con almeno dieci concorrenti i primi due gradi del Concorso.

La squadra del 30° fanteria conseguì il diploma di incoraggiamento.

L'esito del Concorso, che ha destato il più vivo interesse nell'ambiente militare e nello stesso Ministro della guerra, che volle seguire l'esecuzione degli esercizi, ha dato risultati veramente soddisfacenti, mostrando l'ottima preparazione delle nostre squadre militari ai più importanti esercizi di cultura fisica.

Quasi tutte le squadre avrebbero potuto conseguire il 1° premio se in esse non si fosse riscontrata qualche deficienza nell'esecuzione della corsa veloce.

GIUOCO DEL CALCIO

La finale dei Campionati italiani di 2ª categoria

« Pro Vercelli » batte « Milan Club », 6 a 1.

Finalmente questi eterni campionati si possono dire veramente finiti! A Vercelli l'ultima partita è stata giocata e l'allegria cittadina ancora una volta ha salutato vittoriosi i suoi bianchi campioni.

Con quest'ultima vittoria vercellese il Piemonte viene così ad assicurarsi tutti i campionati sia italiani che federali, e l'onore di chiudere vittoriosamente la stagione è toccato alla seconda squadra vercellese.

Ho detto seconda squadra, ma ho detto male. Questo campionato federale soffrì d'un vizio d'origine. Iniziato, specialmente per il Piemonte, con i noti incidenti causati dall'imperizia degli arbitri, termina ora lasciando profondamente disgustati gli amatori del giuoco del calcio. E questo disgusto è provocato dalla partecipazione a questo campionato di seconda categoria di giocatori che sono tra i più noti di prima categoria.

Sarà atto scorretto, sarà spettacolo disgustante fin che si vuole, ma è più sconsolante il pensare che la F. I. F. non abbia saputo prevenire ed impedire simile fatto.

Finché il regolamento tollera questo stato di cose, mi pare non possa esservi ragione di levar gli scudi contro una squadra il cui agire non esorbita dalle licenze di un regolamento imperfetto.

Tutti i giudizi che si possono dare sull'atto che si vuole scorretto si dipartono poi da una diversità di vedute fra i critici, perché è logico che una Società rinforzi la sua seconda squadra con elementi di prima categoria, quando la medesima scorrettezza, chiamiamola così, venne compiuta prima di lei dalla squadra avversaria.

Vogliamo con ciò riferirci alle gare semifinali tra il *Milan Club* e la *Pro Vercelli*.

Il campionato italiano di seconda categoria non stuzzicava, quanto si vuol far credere, l'appetito della *Pro Vercelli*. La sua seconda squadra, ultima venuta in queste gare, non poteva alla sua

prima partecipazione ad esse ambire ad una vittoria. Come si era rassegnata alla sconfitta nel campionato federale, così essa considerava già come una vittoria il vincere l'eliminazione piemontese del campionato italiano.

Ma così non avvenne. Il *Milan Club* scese a Vercelli per il primo match con quattro elementi di prima categoria; la *Pro Vercelli* si trovò così nella necessità di rinforzare pur essa la sua seconda squadra, e per il momento non poté far giocare che tre elementi di prima categoria: Milano I, Rampini, Corna.

Com'è noto, il *Milan Club* vinse il match con tre goals a uno.

Compiuta la scorrettezza da entrambe le squadre, poco importava se essa prendeva maggiori proporzioni, ed a Milano la domenica successiva

Questo, voleva riuscire un *bel gesto*, ma fallì. Infatti, per essere tale, esso avrebbe dovuto essere compiuto a Milano, quando cioè il *Milan Club* colla vittoria riportata a Vercelli si trovava in vantaggio sulla squadra vercellese.

Ma allora non conveniva al sodalizio milanese perché il campionato avrebbe potuto sfuggirgli, e invece lo compì a pericolo cessato, quando più nulla aveva da perdere, ma tutto a guadagnare.

E questo lo si vuol chiamare *bel gesto*!

Manco a dirlo, la *Pro Vercelli*, non tenne conto della dichiarazione del *Milan Club* e sul campo presentò la squadra che aveva presentato a Milano, rinforzandola anzi ancora con Milano I, come per ammonire la F. I. F. che essa stessa *Pro Vercelli* considerava disgustoso e scorretto tale guisa di procedere ma che esso avrebbe servito a dare saggi consigli per l'avvenire.

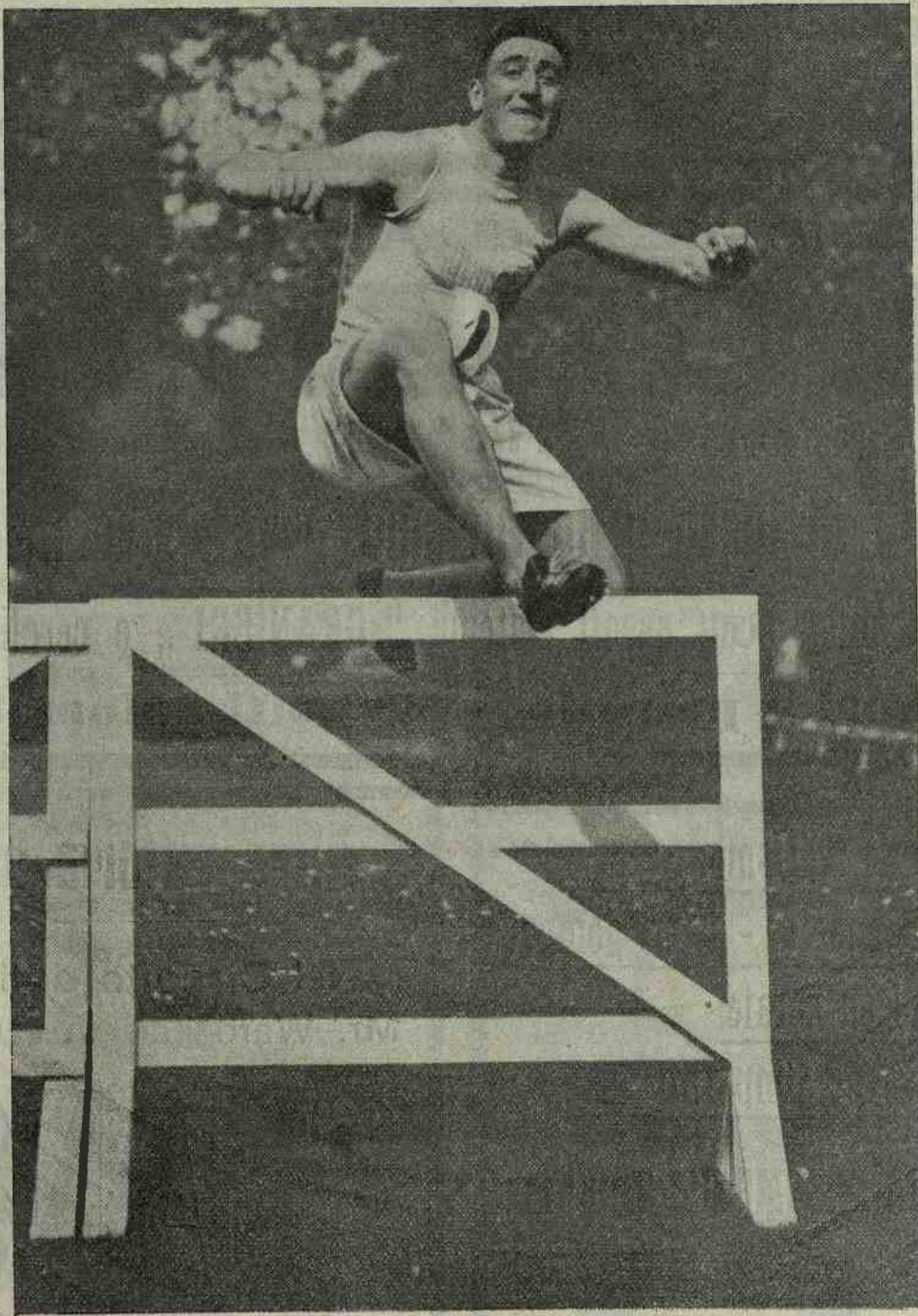
E così la *Pro Vercelli* batteva ancora una volta il *Milan Club* e vinceva il campionato.

Ecco come stanno le cose. Tutte le critiche acerbe che ora si muovono alla *Pro Vercelli*, oltre al non essere giustificate, mancano di buon senso. O si biasimano ambedue le squadre, oppure si deve tacere ed invocare solo un provvedimento dalla F. I. F.

Provvedimento che del resto ci consta venne preso con un apposito articolo del nuovo regolamento giuoco, che andrà in vigore nella prossima stagione.

E. Berra.

Vercelli, 21 Giugno.



Faillot, cinque volte campione di Francia per le corse con salto di ostacoli.

CORRISPONDENZA

Sacile. G. C. — Nel prossimo numero certo.

Novara. Convitto Nazionale. — Idem.

Genova. P. Morello. — Idem.

Firenze. Allemanni. — Le fotografie sono troppo scure e siamo obbligati a pubblicare il solo risultato. Vedi pag. 15.

Londra. R. Piatti. — Obbligatorissimi. Pubblichiamo subito le migliori.

Palermo. Rubino. — Grazie. Provvisti. Altri concetti informano il nostro operato.

Busto Arsizio. Ferraris. — Impossibile pubblicare. Del resto, ha letto l'annuncio dei nostri referendi? E' una nuova rubrica in cui si risponderà anche in merito al suo quesito. Saluti. V. G.

Firenze. Salvagnoni. — Impossibile riprodursi. Troppo scure.

Bassano. L. B. — Idem. Grazie egualmente.

Genova. Velo Union. — Camogli. Obbligati di tutto. Per la corsa attendiamo belle fotografie.

Lodi. E. Granata. — La fotografia dei canottieri è troppo scura per la riproduzione. I risultati delle corse al velodromo passarono nel numero scorso. Vedi pagina 17.

Ferrara. Orlandini. — Impossibile proprio la riproduzione. Troppo scura.

Nel mondo commerciale sportivo

** La ditta Bonzi e Marchi di Milano (via San Nicolao, 1) ha ottenuto nella recente Esposizione Internazionale di Parigi un clamoroso successo, aggiudicandosi

il Grand Prix e la medaglia d'oro, per la mostra delle sue biciclette Senior. E che le biciclette Senior fossero degne di tale ricompensa lo prova il fatto che Bonzi e Marchi hanno dovuto invitare la Casa costruttrice da loro rappresentata ad aumentare la produzione materiale per tener bada alle ordinazioni fortissime. Sempre avanti così!

** Umberto Dei e C., Milano. — Con vero successo questa Ditta ha lanciato un nuovo tipo popolare di bicicletta, la marca Italia. Del debutto è stato incaricato il giovanissimo Marchese di Torino, e bisogna dire che tanto lui quanto la macchina si sono distinti moltissimo poiché tutti i giornalisti, a bordo delle vetture che seguivano la corsa, non mancarono mai, in ogni relazione, di fare l'elogio di questo corridore. La marca Italia è quindi introdotta a galoppo, e congratulazioni a Dei per il nome fortunale.

la *Pro Vercelli* rinforzava ancora la sua squadra, facendo giocare sei elementi di prima squadra, e vinceva con sette goals a due.

Gli strenui difensori del *Milan Club* non attaccarono allora violentemente, come l'attaccano ora, la *Pro Vercelli*, si limitarono a dire che aveva prodotto cattiva impressione la partecipazione di giocatori di prima categoria in un campionato riservato alle seconde squadre, e che era tempo per la F. I. F. di pensarci, onde evitare che simili scorrettezze venissero ripetute nelle stagioni future.

Non potevano dire di più, era naturale, perché anche il *Milan Club* aveva la sua parte di torto.

La Società milanese dimostrò allora di essere diretta da persone praticissime e molto avvedute: visto che il campionato che essa, e non la *Pro Vercelli*, voleva vincere, era in tutt'i modi perduto, perché anche facendo giocare la sua prima squadra italiana intera non poteva competere colla *Pro Vercelli* molto più forte, tentò un colpo supremo per riabilitarsi di fronte al mondo sportivo e insieme di giungere magari alla vittoria del campionato, sperando in una eventuale, diciamo, ingenuità da parte della *Pro Vercelli*. Fece annunciare cioè di recarsi a Vercelli per il match decisivo con una squadra composta di soli elementi di seconda categoria.



18
LA STAMPA SPORTIVA

ITALIA

CHÂSSIS DA TURISMO:

di 14|20 - 20|30 - 35|45 - 50|60 HP
(4 cilindri)
60 e 75 HP (6 cilindri)

*La Trionfatrice
del Raid Pechino-Parigi
e delle Corse Automobilistiche
più importanti.*

I châssis "ITALIA", nei Concorsi Governativi
dimostrarono di consumare dal 30 al 35 % meno
di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano (Capitale L. 2.500.000).

FABBRICA di AUTOMOBILI "FLORENTIA"

Via Ponte all'Asse, 24 - FIRENZE - Via Ponte all'Asse, 24.

Automobili di lusso e da turismo pronte per la consegna.

Omnibus e Camions con assali sistema "GRANIERI", e cerchi di ferro.

Motori a petrolio - Canotti automobili.

Vetture da Città e da Turismo.

Omnibus e Carri trasporto. - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotaie.

Motori per marina e per impianti fissi.

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

FIAT

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000.

TORINO - Uffici: Corso Dante, 30-35.
Officine: Corso Dante, 30-35.
" Via Cuneo, 17-20.

Altra vittoria in Inghilterra

Nel Circuito dell'Owest (Inghilterra)
Mr. Ward con **vettura**

"LANCIA"

15 HP, 1009, riesce primo.

La "LANCIA", si appropriò la **Coppa d'Argento** assegnata al primo posto, e due **Medaglie d'Oro** avendo durante il percorso fatto il miglior tempo su due salite durissime controllate al cronometro.

La prova era di resistenza al consumo.

È questa la **5ª VITTORIA** della **LANCIA** in Inghilterra nel breve spazio di 40 giorni.

LANCIA & C.

FABBRICA DI AUTOMOBILI
TORINO — Via Petrarca, 31 — TORINO

CICLI Rambler

==== Insuperabili ====
Scorrevoli - Eleganti - Robusti

Rappresentante Generale per l'Italia:

R. MONNEY - TORINO Via Bellini, n. 2

Si eseguono riparazioni garantite a qualunque bicicletta.

Il Magneto NILMELIOR

trionfa ovunque:

Meeting di Monaco: (1^a Serie Cruisers):

1° Sizaire Naudin con Magneto **NILMELIOR**.

Targa Florio (Vetturette):

1° Goux su Lion-Peugeot con Magneto **NILMELIOR**.

Coppa Catalogna:

1° Goux su Lion-Peugeot con Magneto **NILMELIOR**.

Coppa del Re:

1° Goux su Lion-Peugeot con Magneto **NILMELIOR**.

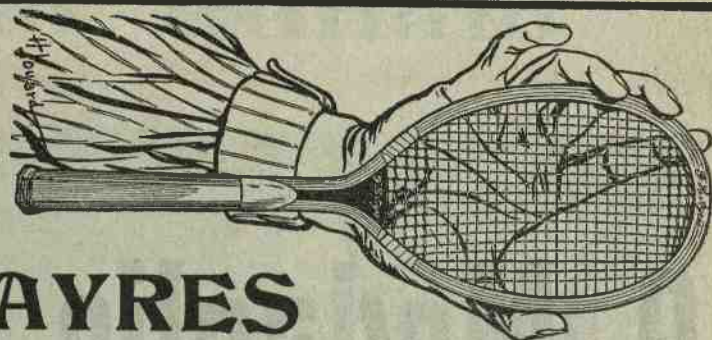
Société d'Electricité NILMELIOR: 49, 51, 53, rue Lacordaire - Parigi

Agente in Torino: Sig. M. Arbarello, Corso Valentino, 2.

La F.I.A.T.

con le recenti creazioni dei **nuovi Modelli 1909** riafferma il tradizionale **primato sportivo**, e consegue il completo **TRIONFO COMMERCIALE**.

Agenti Esclusivi **GARAGES RIUNITI**
F.I.A.T. - ALBERTI - STORERO
TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA



AYRES

La più importante Casa Inglese di Articoli di Sport.

Gli articoli **AYRES** si trovano presso le Ditte:

ROMA - Via Nazionale, 115-119 - Old England.
MILANO - Corso Venezia, 33 - Fratelli Brigatti.
TORINO - Portici P. Castello - Vedova A. Jourdan.
FIRENZE - Via Cavour - Anglo-American Stores.
GENOVA - Via Salita Misericordia - Agostino Drago.

VENEZIA - S. Salvatore - Bartolomeo Marfiorio.
BOLOGNA - Cav. G. Marzocchi.
PADOVA - Via 8 Febbraio - Vincenzo Bonaldi.
NAPOLI - Galante e Pivetta.

F. H. AYRES Ltd - LONDON

Agente Continentale J. TITUS POSTMA - Neuilly-sur-Seine - 28, Avenue de Neuilly.

Fabbrica di Radiatori per Automobili

TORINO - Via Moncalieri, 12 - TORINO

FABBRICA DI RADIATORI
ARTIC (Brevettati)

COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI
SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.



➔ **RIPARAZIONI** ➔

Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca

Ditta PIETRO GANDOLFO

OTTAVIO LEVI Successore

Importazione diretta di benzina e petrolio
per automobili e industrie

Motonafta Germania

Lubrificanti marca **Auto-Oil** per automobili

Deposito in **TORINO**:

Via Trana, 6 - Barriera di Francia (fuori dazio) Telefono 8-55.
Via Saluzzo, 11 bis (in città) Telefono 16 60.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni

Giov. **HENSEMBERGER**
MILANO-MONZA

Specialità in

ACCUMULATORI

per

Automobili

e
Motocicli



➔ **ESPORTAZIONE** ➔

MANIFATTURA IMPERMEABILI

➔ *Confezioni Sport* ➔

G. MAGNETTI

(glà **ACCONCIAMESSA**)

TORINO - Via Cavour, 12 (interno) - **TORINO**

Creazione speciale di modelli di massima eleganza
e confezione accuratissima.

Concorso Internazionale di Camions

Germania - Maggio 1909

La Giuria nella seduta del 29 Maggio 1909
dietro parere del Comitato Esecutivo ha con-
ferito alle fabbriche concorrenti:

10 Medaglie d'Oro
4 Medaglie d'Argento
1 Medaglia di Bronzo

delle quali

9 Medaglie d'Oro

3 Medaglie d'Argento

cioè l' **80⁰** | **0** dei Premi accordati

furono vinti da Camions montati con

Gomme Piene e Pneumatici

CONTINENTAL

Continental-Caoutchouc & Gutta-Percha-Compagnie-Hannover

Via Bersaglio, 36 - **MILANO** - Telefono 20-45